

I Quaderni del Ferrari

Osservatorio sulla Stampa Locale

Rapporto 2004

**Tutti i particolari in cronaca.
Quale futuro per l'informazione locale.**

In collaborazione con:
Centro culturale Francesco Luigi Ferrari

Al seguente rapporto hanno collaborato:
Laura Ansaloni, Gianpietro Cavazza, Matteo Giorgini, Karin Griffioen,
Martina Romanelli, Luigi Vaccari.

Luglio 2005

Indice

Presentazione	7
1. L'analisi dei dati	11
1.1. Gli argomenti	14
1.2. La tipologia	24
1.3. I contenuti: il disagio sociale	26
1.4. Le fonti	31
1.5. Il territorio	35
1.6. Le immagini	39
1.7. Gli intervistati	41
2. Approfondimenti	45
2.1. La politica	47
2.2. L'economia	50
2.3. La famiglia	53
2.4. Gli anziani	57
2.5. La casa	60
3. Atti del Convegno	65
Appendice: nota metodologica	87

Presentazione

Scoprire i ‘particolari’ che alimentano, giorno dopo giorno, la cronaca locale. Cercare, anche attraverso il lavoro dei giornalisti e degli operatori della comunicazione, cosa si cela dietro i fatti quotidiani, che siano il resoconto di incidenti stradali o i racconti di furti o rapine – la cronaca nera, quella che insomma occupa lo spazio maggiore di un quotidiano o di un giornale radio o televisivo – le indagini sul lavoro degli amministratori locali e della politica o le attività delle associazioni e del terzo settore.

È questo l’impegno che il Centro culturale Francesco Luigi Ferrari si è assunto da anni, attraverso l’organizzazione di scuole di formazione rivolte a giovani, la promozione di incontri o seminari o le indagini e ricerche sul tema della comunicazione, ma anche la presenza nelle scuole con percorsi didattici di Media Education. Dal 1996 il Centro ha attivato l’Osservatorio sulla Stampa Locale, del quale pubblichiamo, come ogni anno, la sintesi dei risultati nella prima parte di questo Quaderno del Ferrari.

Grazie alla collaborazione con l’Associazione Stampa modenese, è stato promosso alla fine di maggio, un convegno sul futuro dell’informazione locale ‘Tutti i particolari in cronaca’ durante il quale sono stati presentati i dati 2004 dell’Osservatorio.

Nella seconda parte del Quaderno abbiamo pensato di raccogliere

gli Atti del convegno che ha visto la presenza del corrispondente dagli Stati Uniti per La Repubblica Vittorio Zucconi, del presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna Gerardo Bombonato, del presidente dell'Associazione Stampa regionale Camillo Galba e del presidente dell'Associazione Stampa modenese Ettore Tazzioli.

In quell'occasione è stata anche istituita una borsa di studio intitolata a Guglielmo Zucconi, una delle grande firme della storia del giornalismo italiano, rivolta a giovani giornalisti o aspiranti tali, che abbiano dato prova, attraverso servizi pubblicati o trasmessi, di capacità autonoma, di approfondimento e indagine delle realtà locali.

Modena, luglio 2005

1. L'analisi dei dati

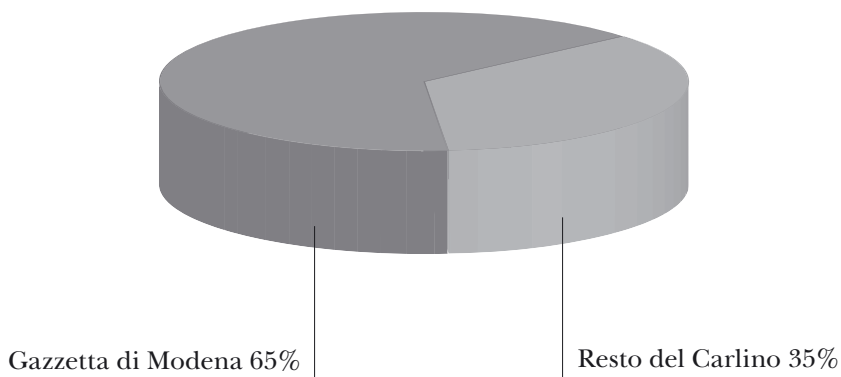
1. | L'analisi dei dati

La prima pagina di un quotidiano, si sa, riveste un ruolo particolarmente importante dal punto di vista 'commerciale'. Come la copertina di un settimanale, la quarta pagina di un libro o il sommario di un telegiornale, infatti, anche la prima pagina del quotidiano ha il compito di catturare l'attenzione e l'interesse del potenziale lettore.

Disporre le notizie in un modo piuttosto che in un altro, citare in prima pagina alcuni argomenti piuttosto che altri, mettere una foto al posto di un'altra, sono tutte scelte meditate che ogni giorno compie la redazione di ogni quotidiano, prima di dare il via libera alla stampa.

Per queste ragioni da diversi anni l'Osservatorio sulla Stampa Locale del Centro culturale 'Francesco Luigi Ferrari' di Modena presta particolare attenzione all'analisi, sotto un profilo quantitativo e qualitativo, delle prime pagine, intese come specchio e vetrina dell'informazione locale.

Nel 2004 sono stati presi in esame 6.272 articoli, pubblicati nell'arco dell'anno in prima pagina dai due quotidiani modenesi con pagine di cronaca locale, il Resto del Carlino e La Gazzetta di Modena, di cui 4.056 pubblicati (pari al 65%) sulla Gazzetta di Modena e 2.216 (pari al 35%) sul Resto del Carlino.

Grafico 1: Articoli per testata

1.1. | Gli argomenti

Sulle prime pagine dei quotidiani locali modenesi nel corso del 2004 sono stati pubblicati 1562 articoli dedicati all'argomento *Sicurezza e criminalità*, pari al 24,9% del totale degli articoli rilevati, dedicando ampio risalto a notizie riguardanti l'emergenza criminalità che caratterizza alcuni quartieri della città e della provincia. In modo particolare le notizie relative ai numerosi blitz condotti da carabinieri e polizia nei palazzi di via Attiraglio a Modena e nel quartiere Braida di Sassuolo occupano spesso le prime pagine dei quotidiani. L'attenzione dei media locali a questi eventi è probabilmente dovuta al fatto che al loro interno sono contenute molteplici questioni di significativo interesse per la stampa: il problema della droga, il tema dell'immigrazione clandestina, il senso di insicurezza denunciato dagli abitanti della zona e i loro appelli alle forze dell'ordine e all'amministrazione perché si agisca in modo efficace per eliminare la situazione di degrado e di paura in cui sono costretti a vivere.

La competitività dell'informazione locale non si gioca soltanto sbattendo in prima pagina la sicurezza e la criminalità, ma creando anche un servizio informativo al lettore, che va a caccia di notizie che ne soddi-

sfino la curiosità: si spiega in questo modo il 22,5% di notizie dedicato a *costume e società*, pari a 1.413 articoli, che raggiunge addirittura il 34,5% se vi si aggiungono le notizie su *spettacoli e tempo libero*, che con 755 articoli ottengono una percentuale pari al 12%.

Sia il Resto del Carlino che la Gazzetta di Modena offrono spazi significativi delle loro prime pagine a notizie relative alle più importanti manifestazioni presenti in città, sia di carattere culturale, ricreativo, sia legate alla promozione dell'economia e del territorio modenese. Notevole risalto viene dato a manifestazioni, come Il Festival della Filosofia, Balsamico è, Asso di Gusto e a tutte le fiere organizzate in città, ad eventi culturali, come lo spettacolo di Dario Fo sul Duomo o la mostra di arte contemporanea dedicata alla Pop Art e anche agli spettacoli in scena al teatro Storchi. Anche la musica, sia classica che leggera, è un argomento seguito con attenzione dai media locali, che spesso si fanno promotori dell'omaggio di alcuni biglietti per i propri lettori soprattutto per i concerti presentati all'interno della manifestazione Mu.Vi., molto presente nel corso dell'estate sulle prime pagine di entrambi i quotidiani.

Particolare risalto viene dato in prima pagina agli incidenti che, purtroppo in modo sempre crescente, vedono coinvolte giovani vittime, il più delle volte a causa dell'eccessiva velocità. Seguono infatti al terzo posto gli articoli dedicati agli *incidenti stradali e domestici*, che hanno raggiunto il 17,2% dell'informazione complessiva, pari a 1.076 articoli. A questi vanno aggiunti i 79 articoli dedicati in prima pagina agli infortuni sul lavoro, pari all'1,3%, riguardanti in modo particolare la polemica sui non pochi incidenti sul lavoro avvenuti presso i cantieri della Tav.

I giornalisti di una redazione non tornano a casa la sera, senza prima aver telefonato alle forze dell'ordine per accertarsi di eventuali 'incidenti dell'ultima ora'. Per un incidente stradale o ferroviario o domestico, accaduto anche all'ultimo minuto, si può rimpaginare la prima pagina del quotidiano.

Seguono tra gli argomenti a due cifre percentuali lo *sport* con il 14% e 881 articoli complessivi (ma con ampi rimandi nelle pagine interne, che lo rendono l'argomento dell'informazione locale con il maggior numero di spazio a disposizione) ed i problemi connessi al traffico e ai

nodi della viabilità con l'11,4%, pari a 718 articoli.

Sfiora il 10% la politica (9,5% pari a 594 articoli), ma solo perché siamo nell'anno delle elezioni amministrative, che nei mesi primaverili hanno tenuto banco sull'informazione locale. Con una netta prevalenza dei temi politici sul Resto del Carlino, pari al 14,2% rispetto al 6,9% della Gazzetta. Questa è la maggior differenza che si rileva nel confronto tra le due testate, segno che il Resto del Carlino ha voluto maggiormente giocare un ruolo di primo piano nel dibattito politico. A confermare il dato vi è anche la maggior attenzione offerta nel corso del 2004 dal Resto del Carlino ai *temi e problemi amministrativi* (12,0% rispetto al 6,2% della Gazzetta), che hanno di fatto preso il posto che negli anni scorsi avevano i temi della sicurezza e della criminalità (21,7% rispetto al 26,7% della Gazzetta). Ed inoltre il Carlino si gioca molto più in prima persona sui temi della *viabilità e trasporti*, uno dei classici temi da campagna elettorale, con il 14,3% di attenzione rispetto al 9,9% della Gazzetta.

Ai temi religiosi e a quelli sociali la prima pagina apre le sue porte in un'occasione su 50, con 110 articoli per la religione e 119 per il mondo della solidarietà e del volontariato. Dati che farebbero facilmente condurre a valutazioni negative sulla presenza dell'etica e della religione nell'informazione, ma che invece, considerando la selezione di informazione che porta le redazioni a costruirsi ogni giorno la 'vetrina del quotidiano', sono cifre tutt' altro che trascurabili.

Arte, cultura e beni culturali sono argomenti che si presentano in prima pagina solo in 268 articoli, pari al 4,3%. Il tema è trattato più dal Resto del Carlino con il 5,4% rispetto alla Gazzetta di Modena con il 3,6%, che però si è distinta fra settembre e ottobre per l'ampio risalto dato, attraverso molti articoli in prima pagina, alle polemiche sul mal riuscito restauro del Compianto, che ha inflitto gravi danni all'opera d'arte, chiedendo che i responsabili fossero individuati e che rispondessero della scarsa competenza dimostrata.

Tab. 1: Argomenti				
Argomenti	Numero articoli	%	Superficie in cmq	%
Ambiente Territorio	470	7,5%	41.860	8,0%
Amm.ne Locale Servizi	515	8,2%	42.330	8,1%
Arte Cultura Beni Cult.li	268	4,3%	20.258	3,9%
Assistenza e Politiche Sociali	70	1,1%	5.637	1,1%
Cariche Incarichi	211	3,4%	14.793	2,8%
Casa	123	2,0%	12.741	2,4%
Costume Società	1.413	22,5%	107.740	20,7%
Economia	483	7,7%	33.406	6,4%
Giustizia	551	8,8%	53.831	10,4%
Immigrazione e mondialità	295	4,7%	21.460	4,1%
Incidenti vari	1.076	17,2%	117.736	22,6%
Infortuni sul lavoro	79	1,3%	10.446	2,0%
Istruzione ed educazione	210	3,3%	15.883	3,1%
Morti e Suicidi	589	9,4%	76.079	14,6%
Occupazione Lavoro Scioperi	274	4,4%	19.875	3,8%
Lavori Atipici	6	0,1%	609	0,1%
Manifestazioni	103	1,6%	8.827	1,7%
Politica	594	9,5%	44.136	8,5%
Religione	110	1,8%	7.541	1,4%
Sanità	317	5,1%	26.388	5,1%
Servizi Pubblici	141	2,2%	12.138	2,3%
Sesso Omosessualità	128	2,0%	18.834	2,1%
Sicurezza Criminalità	1.562	24,9%	112.861	21,7%
Solidarietà Volontariato	119	1,9%	9.240	1,8%
Spettacoli Tempo Libero	755	12,0%	54.798	10,5%
Sport	881	14,0%	89.428	17,2%
Urbanistica	171	2,7%	12.681	2,4%
Viabilità Trasporti	718	11,4%	66.861	12,9%
Totale complessivo	6.272		520.080	

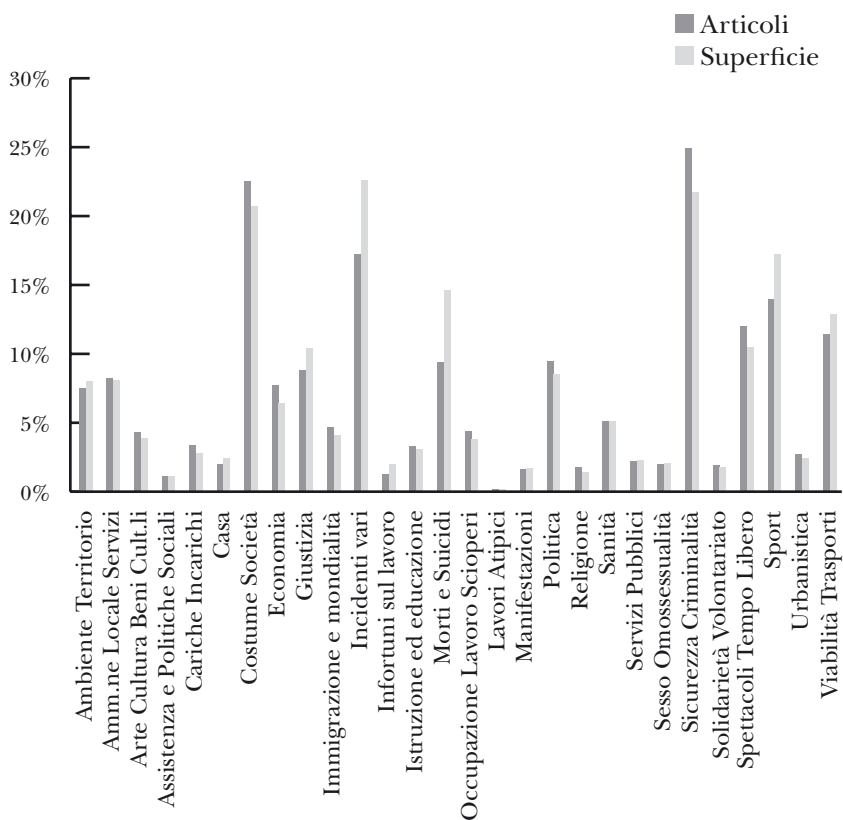
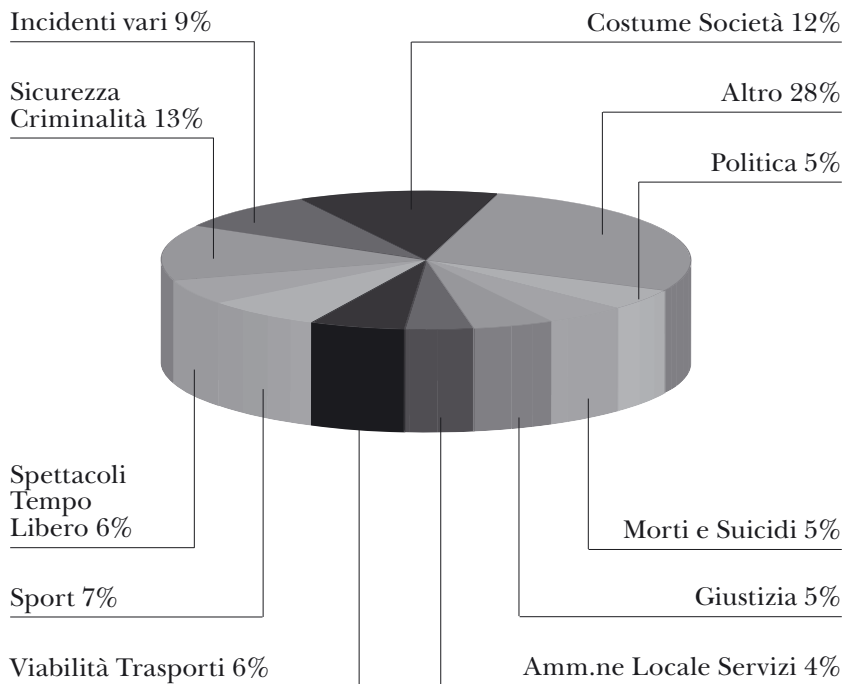
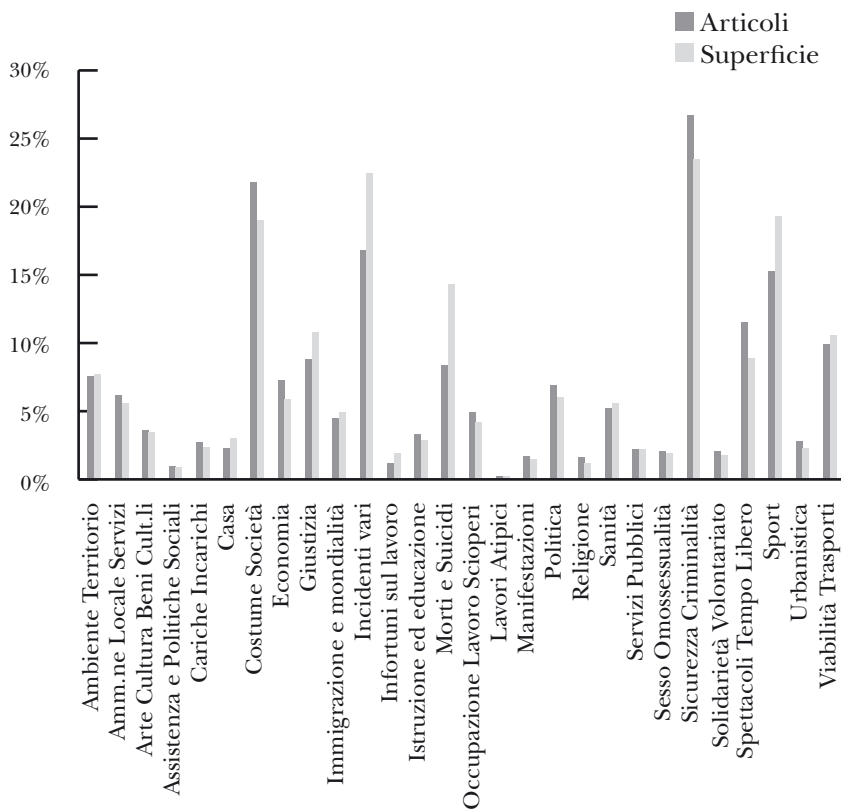
Grafico 2: Numero articoli per argomento e superficie occupata

Grafico 3: Argomenti



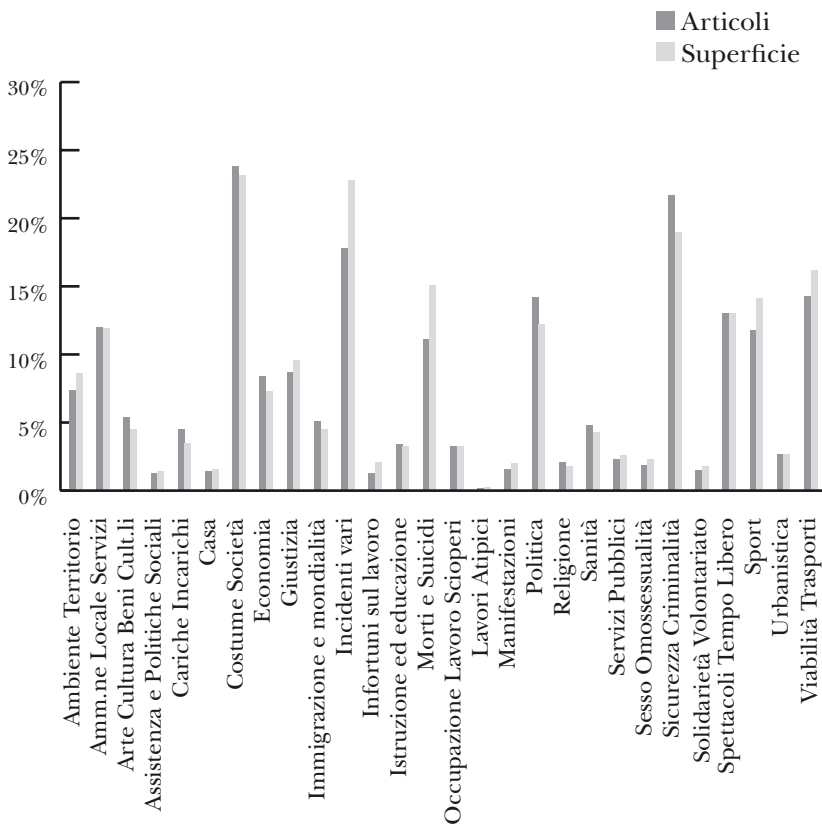
Tab. 2: Gazzetta di Modena - Argomenti				
Argomenti	Numero articoli	%	Superficie in cmq	%
Ambiente Territorio	307	7,6%	23.743	7,7%
Amm.ne Locale Servizi	250	6,2%	17.348	5,6%
Arte Cultura Beni Cult.li	148	3,6%	10.866	3,5%
Assistenza e Politiche Sociali	41	1,0%	2.774	0,9%
Cariche Incarichi	111	2,7%	7.370	2,4%
Casa	92	2,3%	9.348	3,0%
Costume Società	885	21,8%	59.040	19,0%
Economia	297	7,3%	18.164	5,9%
Giustizia	358	8,8%	335.586	10,8%
Immigrazione e mondialità	183	4,5%	12.110	4,9%
Incidenti vari	681	16,8%	69.746	22,5%
Infortuni sul lavoro	50	1,2%	6.025	1,9%
Istruzione ed educazione	135	3,3%	8.863	2,9%
Morti e Suicidi	342	8,4%	44.410	14,3%
Occupazione Lavoro Scioperi	200	4,9%	12.915	4,2%
Lavori Atipici	4	0,1%	286	0,1%
Manifestazioni	67	1,7%	4.615	1,5%
Politica	279	6,9%	18.612	6,0%
Religione	63	1,6%	3.737	1,2%
Sanità	210	5,2%	17.344	5,6%
Servizi Pubblici	91	2,2%	6.672	2,2%
Sesso Omosessualità	85	2,1%	5.955	1,9%
Sicurezza Criminalità	1.081	26,7%	72.860	23,5%
Solidarietà Volontariato	85	2,1%	5.523	1,8%
Spettacoli Tempo Libero	467	11,5%	27.570	8,9%
Sport	619	15,3%	59.916	19,3%
Urbanistica	112	2,8%	7.038	2,3%
Viabilità Trasporti	401	9,9%	32.920	10,6%
Totale complessivo	4.056		310.045	

**Grafico 4: Numero articoli per argomento e superficie occupata
Gazzetta di Modena**



Tab. 3: Resto del Carlino - Argomenti				
Argomenti	Numero articoli	%	Superficie in cmq	%
Ambiente Territorio	163	7,4%	18.117	8,6%
Amm.ne Locale Servizi	265	12,0%	24.982	11,9%
Arte Cultura Beni Cult.li	120	5,4%	9.392	4,5%
Assistenza e Politiche Sociali	29	1,3%	2.863	1,4%
Cariche Incarichi	100	4,5%	7.423	3,5%
Casa	31	1,4%	3.393	1,6%
Costume Società	528	23,8%	48.700	23,2%
Economia	186	8,4%	15.242	7,3%
Giustizia	193	8,7%	20.245	9,6%
Immigrazione e mondialità	112	5,1%	9.350	4,5%
Incidenti vari	395	17,8%	47.990	22,8%
Infortuni sul lavoro	29	1,3%	4.421	2,1%
Istruzione ed educazione	75	3,4%	7.020	3,3%
Morti e Suicidi	247	11,1%	31.669	15,1%
Occupazione Lavoro Scioperi	74	3,3%	6.960	3,3%
Lavori Atipici	2	0,1%	323	0,2%
Manifestazioni	36	1,6%	4.212	2,0%
Politica	315	14,2%	25.524	12,2%
Religione	47	2,1%	3.804	1,8%
Sanità	107	4,8%	9.044	4,3%
Servizi Pubblici	50	2,3%	5.466	2,6%
Sesso Omosessualità	43	1,9%	4.879	2,3%
Sicurezza Criminalità	481	21,7%	40.001	19,0%
Solidarietà Volontariato	34	1,5%	3.717	1,8%
Spettacoli Tempo Libero	288	13,0%	27.228	13,0%
Sport	262	11,8%	29.512	14,1%
Urbanistica	59	2,7%	5.643	2,7%
Viabilità Trasporti	317	14,3%	33.941	16,2%
Totale complessivo	2.216		210.035	

Grafico 5: Numero articoli per argomento e superficie occupata Resto del Carlino



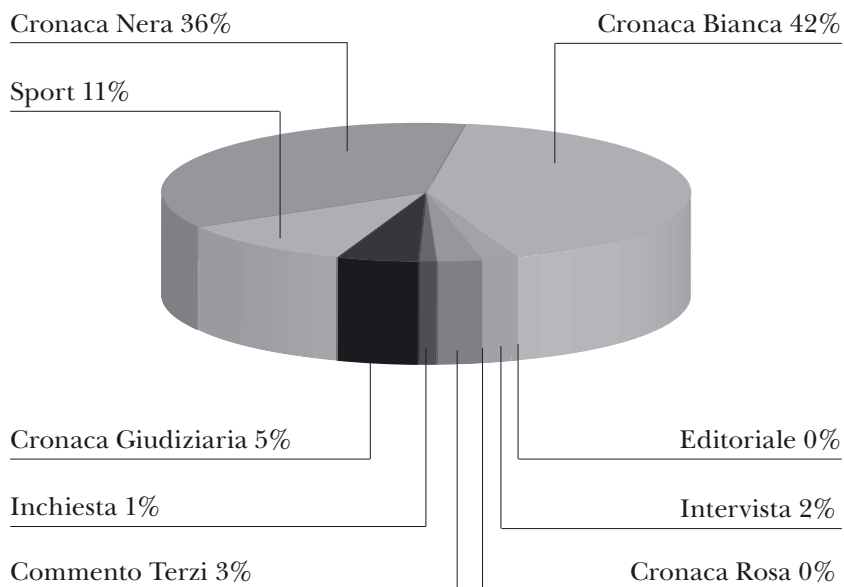
1.2. | La tipologia

Se esaminiamo i dati relativi alla tipologia degli articoli possiamo notare come la *cronaca bianca* e la *cronaca nera* siano le tipologie alle quali sia La Gazzetta di Modena, sia il Resto del Carlino dedicano il maggior numero di articoli. La Gazzetta infatti dedica alla cronaca bianca il 43% degli articoli riportati in prima pagina (1729 articoli su un totale di 4056) e il Carlino il 38% (844 articoli su 2216) mentre alla cronaca nera sono riservati il 38% degli articoli per la Gazzetta (1526 articoli) e il 34% degli articoli per il Carlino (745 articoli). Anche la *cronaca sportiva* è una tipologia alla quale è riconducibile un buon numero di articoli: il 12% (504 articoli) per la Gazzetta e il 9% (207 articoli) per il Carlino.

Per quanto i dati rilevati non mostrino differenze significative fra le due testate, è possibile notare che la Gazzetta di Modena presenta percentuali lievemente più elevate di articoli di cronaca nera, bianca, sportiva mentre il Carlino si caratterizza per una più elevata percentuale di articoli che contengono commenti di terzi e interviste (rispettivamente 7% e 4% per il Carlino mentre la Gazzetta rimane su percentuali inferiori all'1%). Questo dato può forse rispecchiare diverse scelte editoriali che portano la Gazzetta di Modena a porre maggiore attenzione alla cronaca degli eventi e il Resto del Carlino a dedicare più spazi all'approfondimento di temi di attualità e politica.

Tab. 4: Tipologia per testata

Tipologia Articolo	Gazzetta di Modena		Resto del Carlino		Entrambe le testate	
	Numero articoli		Numero articoli		Numero articoli	
Cronaca Bianca	1.729	43%	844	38%	2.573	42%
Cronaca Nera	1.526	38%	745	34%	2.271	36%
Sport	504	12%	207	9%	711	11%
Cronaca Giudiziaria	215	5%	94	4%	309	5%
Inchiesta	49	1%	45	2%	94	2%
Commento Terzi	12	0%	156	7%	168	3%
Cronaca Rosa	11	0%	7	0%	18	0%
Intervista	7	0%	92	4%	99	2%
Editoriale	3	0%	26	1%	29	0%
Totale	4.056		2.216		6.272	

Grafico 6: Tipologia

1.3. | I contenuti: il disagio sociale

Sui temi sociali l'Osservatorio Stampa Locale ha aperto una parentesi di approfondimento, per leggere come i problemi legati al disagio sociale trovano spazio sui quotidiani locali. Sui 6.272 articoli complessivi in prima pagina, 2.787 sono in qualche modo riconducibili ad un tema sociale (pari al 44% dell'informazione complessiva). Tra questi quasi uno su dieci riguarda problemi legati agli *immigrati* (8,8% pari a 551 articoli) spesso in relazione a temi di cronaca nera: sono proprio gli immigrati, infatti, i protagonisti delle notizie sull'emergenza criminalità in via Attiraglio a Modena e al quartiere Braida a Sassuolo.

Al secondo posto trovano spazio temi e problemi che riguardano il *mondo giovanile* con il 7,0% e 439 pezzi, che sale al 14,2% e 891 se vi si aggiungono i *minori*. Ciò significa che mediamente oltre due articoli al giorno in prima pagina hanno per fonte o argomento situazioni di vita che riguardano bambini e ragazzi. Noto risalto è stato dato al drammatico tema della pedofilia e degli abusi sessuali su minori che purtroppo si sono verificati più volte nel corso dell'anno e ai quali i giornali locali hanno comprensibilmente dedicato ampi spazi nelle prime pagine.

Al tema della *salute*, o meglio, dei disservizi sanitari o di casi che riguardano la salute collettiva (scabbia, meningiti...) viene dedicato il 3,3% dell'informazione, tra malati e malati di mente, pari a 202 articoli.

Molto meno sentito di un tempo, probabilmente grazie ad un maggior controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine come anche ad un miglior presidio delle unità di strada è il tema della *prostituzione*, che raggiunge la prima pagina solo nello 0,9% delle occasioni (54 articoli). Altrettanto poco sentito, con solo lo 0,4% dell'informazione complessiva e 26 articoli, è il tema legato ai *nomadi*, solo episodicamente in prima pagina probabilmente per la presenza di qualche roulotte di troppo in città e per qualche furto nelle case riconducibile a persone di etnia nomade. Alla *famiglia* è dedicato il 3,5% dell'informazione (220 articoli), ai consumatori il 6,3% (396 articoli) e più in generale ai disservizi il 6,2%, pari a 391 articoli. Qui si giocano i temi legati alle dif-

ficoltà sempre crescenti per i nuclei familiari di raggiungere la fine del mese, le difficoltà legate al caro vita e le denunce dei consumatori sui disservizi, che talvolta rasentano la truffa come nei casi delle bollette astronomiche del telefono provocate dai dialer.

Lontana è l'attenzione dei quotidiani locali sugli *anziani* con il 4,0% pari a 253 articoli legati alla terza età e dintorni, ma soprattutto per le *disabilità*, che non superano lo 0,5% con appena 34 articoli, dedicati alle barriere architettoniche e ai problemi delle persone diversamente abili.

Uniforme la presenza dell'informazione sociale tra le due testate, fatto salvo una maggiore attenzione per i problemi dei consumatori sul Resto del Carlino (8,4% rispetto al 5,2% della Gazzetta di Modena) ed una maggiore attenzione sui disservizi (6,9% con contro 5,9%). Entrambe le testate hanno dato ampio eco alla vicenda delle multe legate al Fotored e alle contestazioni portate avanti dalle associazioni dei consumatori a difesa degli automobilisti multati.

Tab. 5: Contenuti				
Temi sociali	Numero articoli	%	Superficie in cmq	%
Abuso di alcool	32	0,5%	1.154	0,2%
Anziani	253	4,0%	20.068	3,9%
Carcerati	23	0,4%	1.872	0,4%
Senza Tetto	7	0,1%	1.051	0,2%
Consumatori	396	6,3%	31.559	6,1%
Disoccupati	30	0,5%	2.999	0,6%
Disservizi	391	6,2%	33.383	6,4%
Donne	403	6,4%	33.387	6,4%
Immigrati	551	8,8%	39.856	7,7%
Famiglia	220	3,5%	21.874	4,2%
Giovani	439	7,0%	40.554	7,8%
Diversamente Abili	34	0,5%	1.488	0,5%
Inquinamento	105	1,7%	9.088	1,7%
Malati	173	2,8%	15.594	3,0%
Malati di mente	29	0,5%	2.649	0,5%
Minori	452	7,2%	43.165	8,3%
Nomadi	26	0,4%	1.085	0,2%
Prostituzione	54	0,9%	3.314	0,6%
Droga	162	2,6%	11.999	2,3%
Non Definita	3.485	55,6%	289.059	55,6%
Totale	6.272		520.080	

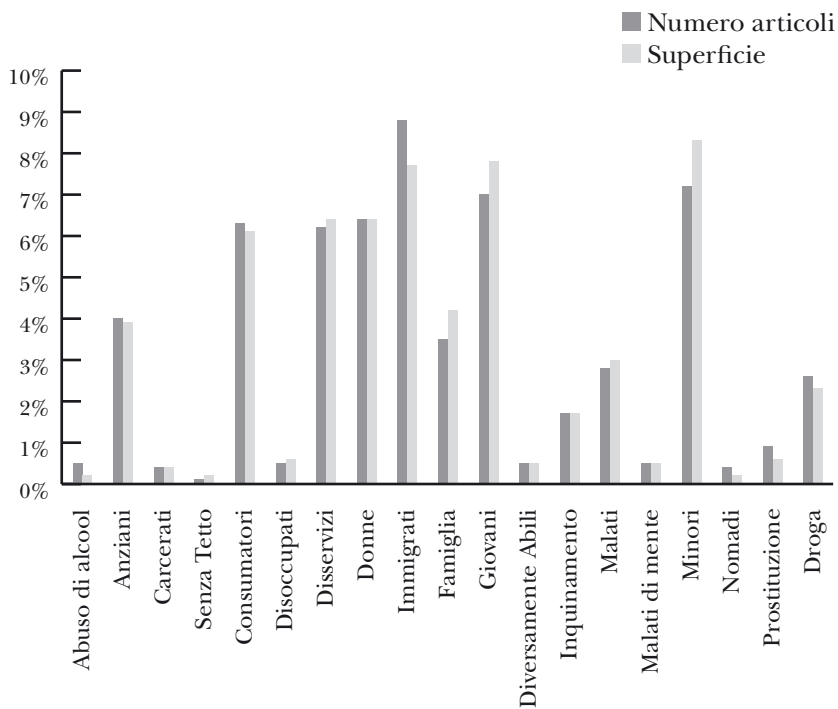
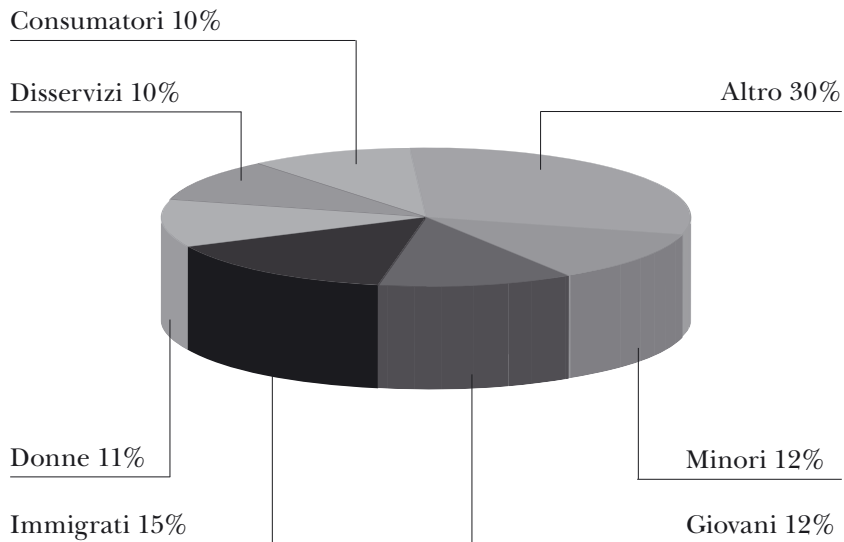
Grafico 7: Numero articoli per contenuti e superficie occupata

Grafico 8: Contenuti

Contenuti (percentuali fra quelli definiti)

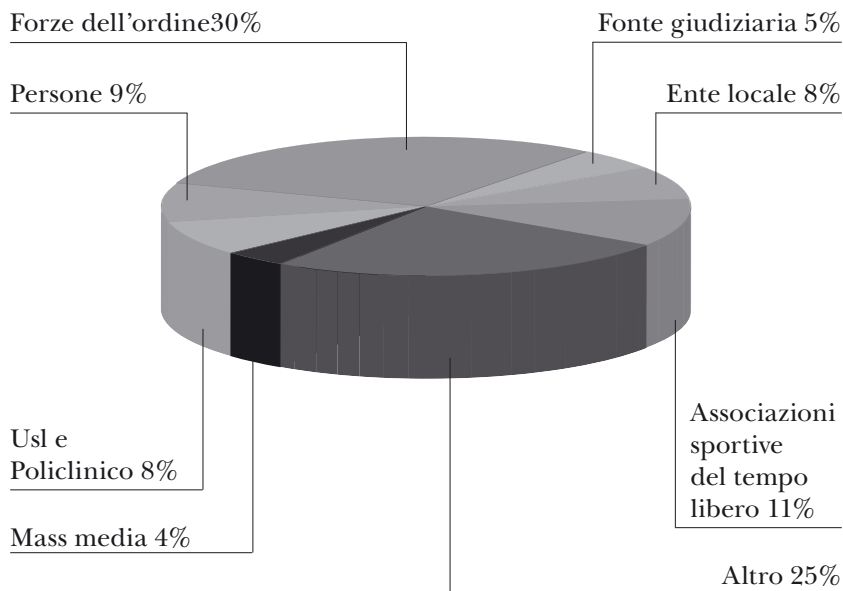


1.4. | Le fonti

Come detto, la cronaca nera in prima pagina ricopre da sola una delle percentuali più significative, per cui le fonti attraverso le quali vengono attinte queste informazioni continuano a dominare incontrastate tutte le altre. Sono sempre le *forze dell'ordine* ad 'ispirare' articoli sulla sicurezza, criminalità ed incidenti stradali: nel 2004 hanno costituito la fonte del 29,3% dell'informazione, pari a 1.838 articoli. Se quasi un articolo su tre è di cronaca nera, stupisce come seconda fonte di informazione in prima pagina siano le *associazioni sportive e del tempo libero* con il 10,9% e 683 articoli: segno ancora una volta che la vetrina del giornale attira informazioni che hanno anche funzioni di utilità come appuntamenti, eventi e risultati sportivi. Al terzo posto troviamo la generica fonte *persone*, mentre l'8,1%, pari a 506 articoli, ha per fonte l'ente locale e poco sotto con il 7,8% si trovano l'*Ausl e Policlinico*, a dimostrazione che i temi della salute sono sempre più sentiti importanti dall'opinione pubblica. Il 5,3% dell'informazione in prima pagina e con 330 articoli è legata ai *Palazzi di Giustizia*, mentre il 4,4%, pari a 277 articoli è dominato dai partiti. Ben più scarsa è la presenza di *scuola* con lo 0,7%, pari a 44 articoli ed *Università* con l'1,1% e 71 articoli.

In ambito economico le *banche* e la *Camera di Commercio* si suddividono lo 0,2% dell'informazione con 15 articoli e analogamente l'esercito e l'accademia lo 0,3% con 19 articoli.

Tab. 6: Fonti				
Fonte	Numero articoli	%	Superficie in cmq	%
Accademia	19	0,3%	1.863	0,4%
Altre Chiese e religioni	3	0,0%	315	0,1%
Associazioni culturali	59	0,9%	4.889	0,9%
Associazioni di categoria e ordini professionali	186	3,0%	13.505	2,6%
Associazioni educative	2	0,0%	95	0,0%
Disoccupati	683	10,9%	69.974	13,5%
Ausl e Policlinico	488	7,8%	47.267	9,1%
Banche e istituti di credito	7	0,1%	326	0,1%
Camera di commercio	8	0,1%	443	0,1%
Chiesa cattolica	42	0,7%	2.943	0,6%
Comitati di cittadini	33	0,5%	2.233	0,4%
Ente locale	506	8,1%	38.026	7,3%
Enti pubblici stradali	51	0,8%	4.699	0,9%
Fonte giudiziaria	330	5,3%	28.768	5,5%
Forze dell'ordine	1.838	29,3%	156.224	30,0%
Gruppi di volontariato e associazioni	75	1,2%	4.891	0,9%
Imprese, società, cooperative	146	2,3%	11.315	2,2%
Mass media	282	4,5%	20.629	4,0%
Partiti politici	277	4,4%	16.133	3,1%
Persone	559	8,9%	42.433	8,2%
Regione	26	0,4%	1.799	0,3%
Scuola	44	0,7%	3.458	0,7%
Sindacati e patronati	127	2,0%	8.362	1,6%
Società Servizi Pubbliche-Private	101	1,6%	5.820	1,1%
Teatro Cinema Spettacolo	166	2,6%	12.439	2,4%
Università	71	1,1%	5.572	1,1%
Non classificabile	29	0,5%	2.662	0,5%
Non definita	114	1,8%	12.997	2,5%
Totale complessivo	6.272		520.080	

Grafico 9: Fonti

Dagli **incroci tra argomenti e fonti** emerge che le forze dell'ordine si occupano molto anche di ambiente e territorio, costituendo, con 121 articoli, la principale fonte informativa di tale argomento, seguita dall'ente locale con 56 articoli. Le forze dell'ordine sono fonte d'informazione in tema di ambiente e territorio soprattutto nei casi in cui si verificano episodi come frane, smottamenti, nubifragi e allagamenti che possono provocare gravi disagi o pericoli per la popolazione. Dall'ente locale, invece, provengono molte notizie relative a provvedimenti a tutela dell'ambiente, ricerche sullo stato dell'ambiente nel territorio modenese, misure contro l'inquinamento. Manca sull'ambiente la voce delle associazioni ambientaliste, come anche quella dei partiti, sia di governo che di opposizione.

Sui temi culturali interviene spesso l'ente locale (nel 12% dei casi pari a 33 articoli), ponendosi tra le principali fonti subito dopo le asso-

ciazioni culturali (13% con 34 articoli) e cinema e teatri (con il 15% e 40 articoli). Il dato si spiega se si pensa che molte delle manifestazioni artistiche e culturali che si svolgono a Modena sono organizzate o patrocinate dal Comune o dalla Provincia che, di conseguenza, sono anche le fonti da cui i giornalisti attingono le informazioni.

A sua volta il tema della casa è praticamente appannaggio delle forze dell'ordine nel 58% dei casi, pari a 71 articoli su 123 complessivi. Il dato dimostra che il tema degli alloggi viene riportato dai media più attraverso notizie legate agli sfratti, alle occupazioni abusive di immobili, alle irregolarità nell'edilizia che per i connotati sociali legati al caro alloggi, alla scarsità di appartamenti a canone agevolato, alle difficoltà che numerose famiglie incontrano nel pagare l'affitto.

Sull'immigrazione sono sempre le forze dell'ordine a parlarne di più, con percentuali del 44%, confermando che fanno più notizia i crimini legati alle persone straniere rispetto ai tanti temi di cronaca bianca relativi alle sfide dell'integrazione sociale.

Sul tema degli infortuni sul lavoro dopo le forze dell'ordine emergono i sindacati, mettendo così in evidenza il ruolo di denuncia e l'impegno a migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro, mentre netta è la loro predominanza sui temi dell'occupazione e del lavoro.

Riguardo ai temi religiosi, solo un terzo degli articoli sulla religione ha per fonte la chiesa cattolica, con 35 articoli su 110, in quanto ormai il tema religioso viene affrontato in modo trasversale da una molteplicità di fonti diverse

Sul tema della politica seconda fonte di riferimento dopo i partiti (38%) sono gli stessi mezzi di informazione (11%) che trovano terreno fertile quando telefonano per informazioni all'assessore e all'onorevole di turno.

Le notizie riguardanti l'argomento sanità invece provengono in quantità significativa, dopo l'Ausl, con 142 articoli, dalle fonti giudiziarie, con 41 articoli nel 2004, a seguito del moltiplicarsi dei processi con richiesta di risarcimenti per disservizi in ambito sanitario.

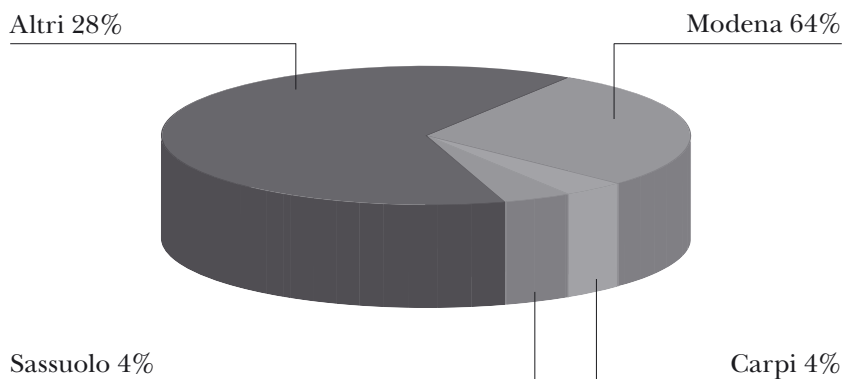
1.5. | Il territorio

Per avere una visione chiara dell'informazione fornita dalla stampa locale vale la pena chiedersi come varia la distribuzione delle diverse notizie a seconda del territorio della nostra provincia. Inoltre è opportuno riflettere sull'esistenza di una correlazione tra la tipologia dell'articolo e il territorio dal quale proviene.

Analizzando le superfici della prima pagina, osserviamo che oltre il 66% dello spazio dedicato in prima pagina è relativo ad eventi successi a Modena. Carpi e Sassuolo insieme non superano il 6% dello spazio, mentre il restante 28% è dedicato agli altri comuni della provincia. Le ragioni di questa distribuzione delle notizie, che ovviamente non rispecchiano la distribuzione della popolazione nel territorio della provincia, sono da ricercarsi nel fatto che Modena è un centro politico, culturale, sportivo nel quale si concentra la massima parte delle informazioni che finisce in prima pagina.

Tab. 7: Territorio

	Numero articoli	%	Superficie in cmq	%
Modena	4.012	64%	344.404	66%
Carpi	250	4%	16.364	3%
Sassuolo	227	4%	15.145	3%
Altri comuni	1.783	28%	144.167	28%
Totale complessivo	6.272		520.080	

Grafico 10: Territorio

Le tabelle successive approfondiscono l'argomento disaggregando per tipologia di argomenti lo spazio in centimetri quadrati destinato all'informazione nei diversi territori.

Tab. 8: Tipologia/Territorio

Tipologia Articolo	Modena	Carpi	Sassuolo	Altri comuni	Totale Complessivo
Cronaca Nera	89.604	10.583	8.879	95.423	204.489
Cronaca Bianca	141.412	4.359	4.647	36.530	186.948
Sport	66.259	202	1.439	5.475	73.375
Cronaca Giudiziaria	21.432	1.060	134	5.543	28.169
Inchiesta	7.087	40	20	343	7.490
Commento Terzi	9.217	30		220	9.467
Intervista	5.878		26	139	6.043
Editoriale	2.280			68	2.348
Cronaca Rosa	1235	90		426	1.751
Totale complessivo	344.404	16.364	15.145	144.167	520.080

Tab. 9: Percentuali Colonna Tipologia/Territorio

Tipologia Articolo	Modena	Carpi	Sassuolo	Altri comuni	Totale Complessivo
Cronaca Nera	26%	65%	59%	66%	39%
Cronaca Bianca	41%	27%	31%	25%	36%
Sport	19%	1%	10%	4%	14%
Cronaca Giudiziaria	6%	6%	1%	4%	5%
Inchiesta	2%	0%	0%	0%	1%
Commento Terzi	3%	0%	0%	0%	2%
Intervista	2%	0%	0%	0%	1%
Editoriale	1%	0%	0%	0%	0%
Cronaca Rosa	0%	1%	0%	0%	0%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%

Dai dati emerge come sulla provincia insiste una forte concentrazione di articoli di cronaca nera (66%), quasi il doppio rispetto la media generale, dovuti probabilmente ai numerosi incidenti stradali che avvengono sui grandi nodi viari al di fuori dei principali centri abitati. Per analoghe ragioni le notizie provenienti da Modena presentano una concentrazione di cronaca nera (26%) inferiore rispetto alla media generale.

A sua volta Modena presenta una maggiore quantità di informazioni rispetto alla media degli altri comuni sui temi di cronaca bianca (41%), sugli argomenti sportivi (19%), di cronaca giudiziaria (6%). E solo a temi tipicamente modenesi (metrotramvia, nuovo ospedale...) vengono dedicate inchieste, editoriali e commenti di terzi.

La tabella seguente mostra i dati relativizzati per riga, illustrando quanto spazio di ciascuna tipologia è relativo ai diversi contesti territoriali.

Tab. 10: Percentuali Riga Tipologia/Territorio					
Tipologia Articolo	Modena	Carpi	Sassuolo	Altri comuni	Totale Complessivo
Cronaca Nera	44%	5%	4%	47%	100%
Cronaca Bianca	76%	2%	2%	20%	100%
Sport	90%	0%	2%	7%	100%
Cronaca Giudiziaria	76%	4%	0%	20	100%
Inchiesta	95%	1%	0%	5%	100%
Commento Terzi	97%	0%	0%	2%	100%
Intervista	97%	0%	0%	2%	100%
Editoriale	97%	0%	0%	3%	100%
Cronaca Rosa	71%	5%	0%	24%	100%
Totale complessivo	66%	3%	3%	28%	100%

Risulta evidente dalla tabella che Modena si caratterizza per un'alta concentrazione di notizie di cronaca sportiva e per tutte le altre tipologie di articoli ad esclusione della cronaca nera, di cui con il 44% sfiora ma non raggiunge la maggioranza assoluta. Ciò non vuol dire che il capoluogo di provincia sia un'isola più felice rispetto al resto della Provincia, ma che su Modena gravitano tante altre informazioni che incidono sulla rappresentazione della città che ne danno i giornali.

1.6. | Le Immagini

Tab. 11: Foto

	Totale	%
Gazzetta di Modena	2.393	64%
Resto del Carlino	1.337	36%
Totale	3.730	

Le immagini giocano senza dubbio un ruolo molto importante nell'informazione. Per questa ragione la nostra analisi ha rilevato sia la presenza di foto sulle prime pagine dei due quotidiani locali, sia come le foto sono distribuite rispetto alle diverse tipologie di articolo.

Come appare dalla tabella riportata sopra, nel corso del 2004, i due quotidiani hanno presentato in prima pagina complessivamente 3.730 immagini, con una differenza piuttosto netta fra il numero di foto presentate in prima pagina dall'una e dall'altra testata. Mentre il Resto del Carlino si attesta su 1.337 foto, infatti, la Gazzetta di Modena ne presenta in prima pagina 2.393. Tale divario si spiega sulla base delle diverse dimensioni tra le due testate e sulle diverse scelte grafiche operate dalle due testate per le proprie prime pagine, che vedono la Gazzetta di Modena caratterizzarsi per un maggior numero di fotografie rispetto al Carlino.

Tab. 12: Foto presenti in prima pagina divise per tipologia di articolo

	Foto	%
Complessivo		
Cronaca Nera	1.356	36%
Cronaca Bianca	1.394	37%
Sport	522	14%
Cronaca Giudiziaria	208	6%
Inchiesta	77	2%
Commento Terzi	54	1%
Cronaca Rosa	13	0%
Intervista	88	2%
Editoriale	18	0%

La tabella riportata sopra divide il numero di foto presenti in prima pagina sulla base della tipologia dell'articolo al quale sono collegate. Possiamo vedere che è la cronaca, sia bianca (37%) che nera (36%) ad essere accompagnata dal maggior numero di immagini, seguita dallo sport (14%) e poi dalla cronaca giudiziaria (6%). Anche da questi dati emerge come la prima pagina abbia lo scopo di attirare l'attenzione del lettore anche e soprattutto attraverso immagini di eventi di cronaca e di eventi sportivi.

Tab. 13: Gazzetta di Modena. Foto presenti in prima pagina divise per tipologia di articolo

Gazzetta di Modena	Foto	%
Cronaca Nera	916	38%
Cronaca Bianca	902	38%
Sport	381	16%
Cronaca Giudiziaria	145	6%
Inchiesta	35	2%
Commento Terzi	4	0%
Cronaca Rosa	7	0%
Intervista	2	0%
Editoriale	1	0%

Tab. 14: Resto del Carlino. Foto presenti in prima pagina divise per tipologia di articolo

Resto del Carlino	Foto	%
Cronaca Nera	440	33%
Cronaca Bianca	492	37%
Sport	141	11%
Cronaca Giudiziaria	63	5%
Inchiesta	42	3%
Commento Terzi	50	4%
Cronaca Rosa	6	0%
Intervista	86	6%
Editoriale	17	1%

Per quanto riguarda la disaggregazione dei dati fra i due quotidiani, le percentuali di foto presenti in prima pagina divise secondo la tipologia di articoli sono sostanzialmente le stesse per entrambe le testate. È possibile notare che La Gazzetta di Modena privilegia indistintamente le foto di prima pagina relative ad articoli di cronaca bianca (38%) e nera (38%), mentre il Carlino pubblica foto anche in accompagnamento a inchieste (3%), interviste (6%) e commento di terzi (4%), tipologie nelle quali la Gazzetta riporta percentuali di foto che si approssimano allo zero.

1.7. | Gli intervistati

Tab. 15: I personaggi in cronaca			
	Totale	Gazzetta	Carlino
Leoni Andrea	46	14	32
Pighi Giorgio	33	18	15
Barbolini Giuliano	23	14	9
Galli Fabio	23	8	15
Flori Baldo	20	6	14
Tesauro Mauro	19	12	7
Giovanardi Carlo	18	5	13
Aimi Enrico	17	6	11
Gallerani Nerino	17	6	11
Amadei Romano	16	6	10
Galli Andrea	15	3	12
Tosi Doriano	14	10	4
Malesani Alberto	11	8	3
Pasini Benedetto	11	7	4
Cocchi Benito	9	6	3
Bonaccini Stefano	8	3	5
Leonelli Fabio	8	5	3
Lombroso Luca	8	5	3
Tollari Luigi	8	3	5
Bellotti Gianfranco	7	4	3
Blondi Pietro	7		7
Caropreso Achille	7	2	5

De Pietri Andrea	7		7
Fini Vittorio	7	2	5
Mezzetti Massimo	7	3	4
Pellacani Gian Carlo	7	4	3
Pini Graziano	7	1	6
Torrini Davide	7	1	6
Orlando Giovanni Franco	6	3	3
Razzoli Giorgio	6	5	1
Sitta Daniele	6	4	2
Bertolini Isabella	5	1	4
Caldana Alberto	5	4	1
Giovanelli Ferruccio	5	2	3
Lugli Mario	5	4	1
Miglioli Ivano	5	3	2
Sabattini Emilio	5	2	3
Vandelli Giovanni	5	3	2
Zanasi Oscar	5	5	

Quali sono i personaggi pubblici maggiormente presenti sulle prime pagine dei nostri giornali? La tabella che precede illustra il numero di articoli nei quali vengono intervistati o citati determinati personaggi. Per motivi di spazio abbiamo escluso tutte le persone che non hanno raggiunto nell'arco dell'anno e complessivamente per le due testate almeno 5 interviste o citazioni.

La palma di intervistato dell'anno, o comunque fonte diretta di informazioni per le pagine dei giornali modenesi è Andrea Leoni, 46 volte in prima pagina, di cui ben 32 sul Carlino. L'esponente di Forza Italia gioca su vari terreni la propria influenza, sedendo sia in consiglio comunale che regionale.

Solo secondo, visto il ruolo istituzionale che ricopre, si pone il sindaco di Modena Giorgio Pighi, con 33 articoli ed interviste a lui dedicati, di cui 18 sulla Gazzetta e 15 sul Carlino. Terzo è giunto, con 23 articoli, Giuliano Barbolini, il precedente sindaco di Modena, in una situazione di ideale alternanza con il suo successore. Al quarto posto, inaspettatamente, Fabio Galli di Adiconsum, per le sue denunce a tutela dei consumatori e per il ruolo politico giocato come candidato sindaco alle

ultime elezioni amministrative.

Seguono sempre e immancabilmente figure di politici, che intervengono sui più vari temi di politica ed amministrazione locale: Baldo Flori di Modena a Colori (20), Mauro Tesauro (19), Carlo Giovanardi (18), Enrico Aimi (17) e l'ex assessore Nerino Gallerani (17).

Con buona approssimazione si può affermare come le due testate analizzate diano spazio, almeno nelle prime posizioni, a schieramenti politici diversi: la Casa della Libertà è più di casa sul Resto del Carlino rispetto alla Gazzetta di Modena, che invece dà più ospitalità ad esponenti dell'area dell'Ulivo e della sinistra più in generale.

Solo decimo il patron del Modena Romano Amadei, quasi subito seguito dal direttore sportivo Dorian Tosi. Questi i due personaggi dello sport modenese in prima pagina, che lasciano spazio ai singoli calciatori e agli atleti degli altri sport solo nelle pagine interne.

2. Approfondimenti

2.1. | La Politica

La presenza della politica in prima pagina fa risaltare alcune differenti scelte nelle modalità di affrontarla tra i due quotidiani modenesi. Se da un lato il numero totale degli articoli pari a 315, di cui 178 sulla Gazzetta di Modena (57%) e 137 sul Resto del Carlino (43%) in qualche modo ricalca la proporzione del numero degli articoli analizzati, osservando il posizionamento e il peso in termini di superficie utilizzata vediamo notevoli differenze negli argomenti proposti, nella considerazione degli argomenti stessi, nel posizionamento della notizia sulla prima pagina e nelle tempistiche attraverso le quali vengono presentati.

Tab. 16: La Politica: numero di articoli

Articoli	Politica	%
Gazzetta di Modena	178	57%
Resto del Carlino	137	43%
Totale	315	

Tab. 17: Collocazione: numero di articoli

Collocazione	Gazzetta di Modena	Resto del Carlino	Totale complessivo
Apertura	11	26	37
Taglio alto	20	28	48
Taglio medio	51	42	93
Taglio basso	10	20	30
Brevi	86	21	107
Totale complessivo	178	137	315

Tab. 18: Collocazione: superficie occupata

Collocazione	Gazzetta di Modena	Resto del Carlino	Totale complessivo
Apertura	2.425	5.885	8.310
Taglio alto	2.277	1.582	3.859
Taglio medio	3.541	2.995	6.536
Taglio basso	904	1.302	2.206
Brevi	2.050	679	2.729
Totale complessivo	11.197	12.443	23.640

Innanzitutto solo 11 volte nel 2004 il titolo di apertura della Gazzetta di Modena ha riguardato la politica (circa una volta al mese), mentre per il Resto del Carlino l'apertura del giornale con tema politico è avvenuta con più frequenza: 26 volte (una volta in media ogni due settimane). Ed inoltre, la metà degli articoli riguardanti la politica in prima pagina per la Gazzetta di Modena sono posti in forma di breve, quattro volte in più rispetto al Carlino, dove le brevi hanno rappresentato solo il 15 per cento del totale delle notizie. Una simile differenza di collocazione arriva a capovolgere il rapporto tra Gazzetta e Carlino in termini di superfici complessive degli articoli, a tutto vantaggio di quest'ultima testata. Ricordando che i dati sono espressi in cm quadrati e non sono relativizzati alla superficie complessiva del giornale (diversa tra Gazzetta e Carlino), osserviamo il sorpasso dei valori dei due quotidiani con 12.443 cm² sul Carlino e 11.197 cm² sulla Gazzetta.

Anche il modo con il quale questi quotidiani riportano le notizie politiche risulta sensibilmente diverso. Prendiamo come esempio il 26

maggio 2004, in pieno periodo pre-elettorale. Il Resto del Carlino apre con 'Auto in centro, giunta divisa', una notizia riguardante la posizione dell'Assessore Tesauro che '...sconfessa il vice sindaco Cottafavi...' probabilmente più possibilista circa la richiesta di molti commercianti dell'apertura del centro alla circolazione, tra cui, citato nel sottotitolo, Piero Blondi presidente di Ascom Confcommercio. E tutto questo mentre sulla Gazzetta di Modena, in prima pagina, non è presente neppure una breve che richiama questo episodio, e solamente all'interno del giornale viene dedicato spazio a questa notizia.

A questo esempio se ne possono affiancare tanti altri: solo in un paio di occasioni i due quotidiani hanno aperto con la stessa notizia riguardante la politica ed in entrambi i casi è avvenuto in occasione delle elezioni, prima con il dato dell'affluenza al voto, poi con quello dei risultati elettorali. In giugno, infatti, c'è stata una fortissima concentrazione delle notizie riguardanti il tema politico.

La tabella successiva riporta il numero di notizie politiche nei diversi mesi dell'anno, evidenziando, caso mai ce ne fosse bisogno, la concentrazione di articoli durante la campagna elettorale, da marzo a giugno, mediamente oltre il doppio che nei mesi precedenti e successivi, ad esclusione di dicembre dove forse si iniziava a sentire il vento delle future elezioni regionali, almeno nella selezione delle candidature.

Tab. 19: Numero di notizie di politica nei diversi mesi dell'anno 2004

Quotidiano	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Tot.
Gazzeta di Modena	13	14	23	22	12	35	6	3	12	2	13	23	178
Resto del Carlino	1	10	24	23	11	26	5	2	6	3	12	14	137
Totale Compl.	14	24	47	45	23	61	11	5	18	5	25	37	315

Riguardo alle due testate e considerando il numero di articoli dedicati, solo i mesi di gennaio, settembre e dicembre, evidenziano sostanziali differenze tra i due quotidiani.

Ed infine, prendendo in considerazione le superfici degli articoli e relativizzando i dati per riga (per il totale della superficie degli articoli di politica di ogni singolo quotidiano), notiamo immediatamente che la percentuale di notizie nell'arco dell'anno è stata molto simile tra i due giornali. Ad eccezione dei mesi di marzo, aprile, settembre e dicembre, la differenza percentuale è contenuta al di sotto di 2,5 punti percentuali di scarto

Tab. 20: Percentuale delle notizie di politica nell'arco dell'anno 2004

Quotidiano	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Tot.
Gazzetta di Modena	7%	7%	13%	10%	6%	23%	2%	1%	6%	1%	8%	16%	100%
Resto del Carlino	5%	5%	18%	14%	8%	22%	3%	1%	2%	1%	10%	11%	100%

2.2. | L'economia

Gli articoli che hanno avuto un approfondimento economico sono stati 247, pari al 4 per cento circa del totale. La disaggregazione dei dati per singola testata evidenzia come il 66% degli articoli, pari a 162 complessivi, sia stato pubblicato dalla Gazzetta di Modena. Dato in linea sia con il numero complessivo degli articoli tra le due testate (il 67% relativo alla Gazzetta di Modena ed il 33% al Resto del Carlino) sia per quel che riguarda il dimensionamento e la superficie degli articoli stessi (61,5% contro 60% relativo alla Gazzetta di Modena).

Tab. 21: Economia: collocazione e numero di articoli per testata

	Gazzetta di Modena	Resto del Carlino	Totale complessivo
Apertura	9	12	21
Taglio alto	22	16	38
Taglio medio	48	21	69
Taglio basso	14	14	28
Spalla	0	1	1
Brevi	69	21	90
Totale complessivo	162	85	247

Una prima differenza sostanziale si inizia a notare osservando la collocazione degli articoli a tema economico. Il Resto del Carlino utilizza ben 12 articoli degli 85 totali come apertura del giornale (14%), mentre la Gazzetta di Modena apre il giornale con l'economia solo in 9 occasioni su 162. Il quotidiano di proprietà dei Riffeser pare quindi voler dare più risalto ai temi del mercato economico, ai problemi dello sviluppo dei distretti industriali e alla situazioni di crisi delle grandi aziende, mentre la Gazzetta di Modena, pur pubblicando un numero maggiore di articoli su questi temi, predilige inserirli con minore risalto in prima pagina, relegandoli spesso nello spazio delle brevi.

Ad esempio, tra i titoli di apertura del Carlino, spicca per ben tre volte alla fine di maggio 2004 la chiusura della azienda De Tomaso, mentre sulla Gazzetta di Modena la chiusura della casa automobilistica viene citata solo in due occasioni.

Anche osservando i titoli di taglio alto difficilmente si ha una compresenza negli stessi giorni di articoli relativi all'economia, e qualora nello stesso giorno si parli in entrambe le testate di economia non tratta lo stesso argomento. E di conseguenza, se non si parla dello stesso argomento allora probabilmente non si dà voce alle stesse persone.

In effetti la vera distinzione tra i due quotidiani è nell'uso delle fonti utilizzate. A tale proposito la tabella seguente pone in evidenza il numero di articoli e la superficie dedicata, distinte per fonte e disaggregata per quotidiano.

Tab. 22: Fonte: numero di articoli e superficie dedicata								
Fonte	Gazzetta di Modena				Resto del Carlino			
	Articoli		Superficie		Articoli		Superficie	
	num	%	cm	%	num	%	cm	%
Associazioni culturali		0,0%		0%	1	1,2%	32	0,5%
Associazioni di categoria e ordini professionali	22	13,6%	873	3,8%	24	28,2%	2.098	32,0%
Associazioni sportive e del tempo libero	2	1,2%	171	1,6%		0,0%		0,0%
Banche e istituti di credito	2	1,2%	126	1,2%		0,0%		0,0%
Camera di commercio	2	1,2%	146	1,4%	1	1,2%	38	0,6%
Ente locale	14	8,6%	633	6,0%	7	8,2%	545	8,3%
Enti pubblici statali	3	1,9%	184	1,8%	3	3,5%	100	1,5%
Fonte giudiziaria	9	5,6%	682	6,5%	2	2,4%	287	4,4%
Forze dell'ordine		0,0%		0,0%	1	1,2%	143	2,2%
Gruppi di volontariato e associazioni	1	0,6%	23	0,2%		0,0%		0,0%
Imprese, società, cooperative	49	30,0%	2.998	28,6%	10	11,8%	640	9,8%
Mass media	4	2,5%	374	3,6%	5	5,9%	420	6,4%
Partiti politici	3	1,9%	319	3,0%	2	2,4%	90	1,4%
Persone	11	6,8%	903	8,6%	10	11,8%	855	13,0%
Regione	2	1,2%	221	2,1%	1	1,2%	36	0,5%
Sindacati e patronati	28	17,3%	2.093	19,9%	10	11,8%	681	10,4%
Società Servizi Pubbliche-Private	8	4,9%	491	4,7%	4	4,7%	320	4,9%
Università		0,0%		0,0%	1	1,2%	32	0,5%
Usl e Policlinico	1	0,6%	237	2,3%		0,0%		0,0%
Non classificabile	1	0,6%	25	0,2%	1	1,2%	146	2,2%
Non definita		0,0%		0,0%	2	2,4%	99	1,5%
Totale comp.	162		10.499		85		6.562	

Sulla Gazzetta di Modena il 30% degli articoli di prima pagina proviene da imprese, società, cooperative, rispetto al 10% del Resto del Carlino. Rapporto che si inverte per le associazioni di categoria ed ordini professionali, con il 32% sul Carlino e l'8% sulla Gazzetta. La nostra analisi si è poi concentrata su quali sono i termini maggiormente utilizzati nei titoli dei due quotidiani relativamente al tema economico?

Analizzando ogni singola parola di tutti i titoli, sottotitoli, occhielli degli articoli di prima pagina e raggruppandole per categoria, notiamo che tra le società e le imprese le parole più presenti in prima pagina sono Parmalat (11 volte), Meta (10), De Tomaso (9), Motovario (8) e Italtractor (7). Tra i nomi di persona spiccano Cremonini (9 volte), Fini (7), Montezemolo (5), Nadini Sapelli (4), mentre tra i termini più inerenti all'economia troviamo crac e azienda (10 volte), lavoratori, crisi, casa, bond (9), che stanno ad indicare il tono non propriamente roseo in cui si dibatte in questi anni l'economia modenese.

2.3. | La famiglia

Tra i 220 articoli, di cui 139 sulla Gazzetta di Modena e 57 sul Carlino, che hanno preso in considerazione la famiglia, emerge subito la netta predominanza della cronaca nera, con 119 su 220, pari al 54% del totale.

Tab. 23: Economia: collocazione e numero di articoli per testata

	Gazzetta di Modena	Resto del Carlino	Totale	Percentuali
Cronaca Bianca	37	20	57	26%
Cronaca Giudiziaria	23	9	32	15%
Cronaca Nera	72	47	119	54%
Cronaca Rosa	3	2	5	2%
Inchiesta	1	1	1	1%
Intervista	0	1	1	1%
Sport	3	0	3	1%
Totale complessivo	139	81	220	100%

I numeri degli articoli rispettano la proporzione di articoli totali tra le due testate.

La famiglia, quindi, sembra fare notizia più per gli aspetti patologici che la riguardano, che per le normali difficoltà che attraversa. Varie le situazioni estreme descritte che avvengono nel tessuto familiare, dal tossicodipendente di Garofano che ‘Voleva sterminare la sua famiglia’ perché non riceveva soldi per la dose (Gazzetta di Modena, 7 marzo 2004), all’uomo che a Pavullo ‘Picchia la convivente e spara colpo di pistola’ (Gazzetta di Modena, 9 aprile 2004), dal tentato suicidio di due anziani coniugi modenesi ‘Dramma di due ottantenni’ (Gazzetta di Modena, 14 dicembre 2004) fino ai numerosi incidenti stradali che vedono coinvolti interi nuclei familiari come nello schianto sulla fondovalle a Marano ‘Sbanda col camion, muore il figlio di dieci anni’ (Resto del Carlino, 20 dicembre 2004).

La predominanza della cronaca nera negli articoli relativi alla famiglia è confermata anche dall’analisi delle fonti dalle quali provengono le notizie.

Tab. 24: Fonte

Fonte	Totale
Associazioni culturali	4
Associazioni educative	1
Associazioni sportive e del tempo libero	1
Ausl e Policlinico	24
Banche e istituti di credito	1
Chiesa cattolica	4
Comitati di cittadini	2
Ente locale	16
Enti pubblici statali	1
Fonte giudiziaria	32
Forze dell'ordine	76
Gruppi di volontariato e associazioni	4
Imprese, società, cooperative	3
Mass media	12
Non definita	7
Partiti politici	3
Persone	23
Scuola	3
Sindacati e patronati	2
Società Servizi Pubbliche-Private	1
Totale complessivo	220

Dalla tabella riportata sopra, infatti, emerge che il maggior numero di notizie sull'argomento famiglia provengono dalle forze dell'ordine (76 su 220) seguite dalle fonti giudiziarie (32) e da Ausl e Policlinico (24). Forze dell'ordine e Ausl e Policlinico sono evidentemente la fonte dalla quale provengono tutte le notizie relative ad incidenti che hanno coinvolto nuclei familiari o ad episodi di violenza domestica che hanno determinato l'intervento delle forze dell'ordine. Le fonti giudiziarie invece hanno fornito le notizie nei casi in cui siano stati avviati procedimenti giudiziari a carico degli autori di abusi o violenze all'interno della propria famiglia.

Per quanto riguarda la loro collocazione sul giornale, possiamo osservare come un articolo su quattro, pari a 28 su 119, si guadagna il titolo di

apertura mentre uno su due si mantiene comunque in una posizione di ampia visibilità, con 50 articoli su 119 in taglio alto o medio.

Tab. 25: Collocazione per testata

Coll. tipo	Gazzetta di Modena	Resto del Carlino	Totale complessivo
Apertura	13	15	28
Taglio alto	16	9	25
Taglio medio	20	5	25
Taglio basso	3	4	7
Brevi	20	14	34
Totale complessivo	72	47	119

Venendo agli articoli di cronaca bianca, sono 57, pari ad uno su quattro, quelli riportati in prima pagina sui quotidiani modenesi, che fotografano la famiglia nelle difficoltà del suo vivere quotidiano, con le eccezioni dell'illustre famiglia pavironica, che si è vista costretta a spostare lo sproloquio alla città: 'Sandrone battuto dalla neve. Domani si replica lo sproloquio' (Gazzetta di Modena del 20 febbraio 2004), del vignolese protagonista del Grande Fratello 'Domenico escluso ma 'vincitore' per i vignolesi' (Gazzetta del 6 marzo 2004).

Per quanto riguarda la collocazione di tali articoli in prima pagina, notiamo la loro minore presenza nelle aperture rispetto a quelli della cronaca nera, solo 7 su 57, pari al 12%, ed alla maggiore presenza negli spazi delle notizie brevi, ben 21 su 57, pari al 37% del totale.

Tab. 26: Articolo sulla famiglia di cronaca bianca: collocazione per testata

Coll. tipo	Gazzetta di Modena	Resto del Carlino	Totale complessivo
Apertura	5	2	7
Taglio alto	3	5	8
Taglio medio	7	4	11
Taglio basso	7	3	10
Brevi	15	6	21
Totale complessivo	37	20	57

2.4. | Gli anziani

Sono 253 gli articoli in prima pagina (153 sulla Gazzetta e 100 sul Carlino) che si occupano degli anziani.

Anche per gli anziani prevalgono gli articoli di cronaca nera, che raggiungono il 64% del totale, seguiti, a larga distanza dagli articoli di cronaca bianca (25%).

Tab. 27: Tipologia di articolo per testata

Coll. tipo	Gazzetta di Modena	Resto del Carlino	Totale complessivo
Cronaca Bianca	43	21	64
Cronaca Nera	101	62	162
Cronaca Giudiziaria	3	2	5
Cronaca Rosa	3	1	4
Editoriale		1	1
Inchiesta	1	1	2
Intervista		12	12
Sport	2		2
Totale complessivo	153	100	253

Se analizziamo i titoli degli articoli di cronaca nera dedicati agli anziani, possiamo notare come la maggior parte di essi riguardi incidenti mortali. In molti casi si tratta di incidenti stradali dei quali gli anziani sono state vittime senza alcuna responsabilità: ‘Travolta e uccisa a 92 anni’ (Gazzetta di Modena, 6 febbraio 2004), ‘Auto falcia anziano. Guida in fuga’ (Resto del Carlino, 17 ottobre 2004), ‘Urtata da auto è morta 5 ore dopo il ricovero’ (Gazzetta di Modena, 28 settembre 2004). Frequenti anche i casi di notizie relative a truffe che hanno avuto come vittime persone anziane, spesso che abitano da sole: ‘Rubano pensione a coppia di 90enni. In due sono entrate nella loro casa col pretesto di controllare libri’ (Gazzetta di Modena, 10 settembre 2004), ‘Due false ispettrici Inps le rubano la pensione’ (Gazzetta di Modena, 8 febbraio 2004), ‘Due belle ragazze truffano 4mila euro’ (Resto del Carlino, 12 dicembre 2004). Particolarmente drammatiche le notizie di cronaca nera che riportano gli effetti della solitudine degli anziani che spesso ri-

corrono a gesti estremi come il suicidio: ‘Dramma di due ottantenni. In una casa di S. Faustino disperato gesto di un anziano convinto di essere prossimo alla morte’ (Gazzetta di Modena, 14 dicembre 2004), ‘Anziano si uccide davanti al cimitero’ (Resto del Carlino, 18 agosto 2004).

Come nel caso degli articoli relativi all’argomento famiglia, anche nel caso degli anziani, la prevalenza della cronaca nera è confermata dall’analisi delle fonti.

Tab. 28: Fonte	
Fonte	Totale
Associazioni culturali	2
Associazioni di categoria e ordini professionali	2
Associazioni sportive e del tempo libero	3
Ausl e Policlinico	44
Chiesa cattolica	1
Ente locale	11
Fonte giudiziaria	3
Forze dell’ordine	111
Gruppi di volontariato e associazioni	2
Imprese, società, cooperative	1
Mass media	7
Non definita	11
Partiti politici	5
Persone	32
Sindacati e patronati	7
Società Servizi Pubbliche-Private	9
Teatro Cinema Spettacolo	1
Università	1
Totale complessivo	253

La tabella riportata sopra mostra una netta prevalenza delle forze dell’ordine (111 su 253) fra le fonti dalle quali provengono le notizie che riguardano gli anziani, seguite, a distanza, da Ausl e Policlinico (44 su 253). Si tratta, come abbiamo visto nell’analisi dei titoli, di fonti dalle quali provengono le notizie sugli incidenti stradali e domestici che han-

no coinvolto persone anziane e quelle relative alle truffe o ai borseggi di cui sono state vittime.

Dei 64 articoli in cronaca bianca, solo 7 raggiungono l'apertura del giornale, con un aumento di pezzi verso le parti inferiori del giornale e 19 articoli pubblicati nelle brevi.

Tab. 29: Collocazione per testata

Coll. tipo	Gazzetta di Modena	Resto del Carlino	Totale complessivo
Apertura	2	5	7
Taglio alto	5	3	8
Taglio medio	12	6	18
Taglio basso	6	6	12
Brevi	18	1	19
Totale complessivo	43	21	64

Sono soprattutto a Modena città gli anziani a fare notizia in cronaca bianca, in ben 47 casi su 64.

Tab. 30: Numero di notizie per ambito territoriale e per testata

Terr. tipo	Gazzetta di Modena	Resto del Carlino	Totale complessivo
Modena	31	16	47
Carpi	2		2
Sassuolo	1		1
Altri comuni	9	5	14
Totale complessivo	43	21	64

Tra questi, notiamo tra i temi più ricorrenti quello legato al caldo: 'Super caldo: scattata l'emergenza' (Gazzetta di Modena del 23 luglio 2004), 'Mafalda in caserma adottata dai pompieri' (Resto del Carlino del 21 luglio), 'Anziani in piscina contro l'afa' (Gazzetta di Modena del 7 agosto 2004). Non mancano accenni legati al caro vita come ne 'La vita in tempo di crisi: gli anziani raccontano' (Gazzetta di Modena del 26 novembre), 'La spesa e la casa. Un assillo per gli anziani' (Gazzetta di Modena del 3 dicembre), ed altri dedicati all'aumento della popolazione anziana, come 'Sempre più gli *over 75*' (Gazzetta del 25 giugno), che raggiungono il 10 per cento della popolazione complessiva.

2.5. | La Casa

Sono 129 gli articoli che trattano l'argomento casa. Osservando i dati disaggregati per tipologia di articoli, emerge una prevalenza di cronaca nera (84 articoli su 123), seguita dalla cronaca bianca (34 articoli).

Tab. 31: Tipologia di articolo

Tipologia Articolo	Totale
Cronaca Bianca	34
Cronaca Giudiziaria	4
Cronaca Nera	84
Inchiesta	1
Totale complessivo	123

Dall'analisi dei titoli degli articoli di cronaca nera emerge che frequentemente si tratta di articoli relativi a crolli, incendi e episodi di degrado riguardanti abitazioni private o sedi di strutture pubbliche di Modena e provincia: 'Crolla copertura in palestra' (Gazzetta di Modena, 8 gennaio 2004), 'Crollo in commissariato' (Resto del Carlino, 2 febbraio 2004). Da segnalare in cronaca nera anche le notizie relative all'inquietante caso degli appalti Acer vinti da un camorrista latitante: 'Appalti a impresa camorrista' (Gazzetta di Modena, 23 dicembre 2004), 'Alla camorra un appalto Acer' (Resto del Carlino, 24 dicembre 2004).

Per quanto riguarda le fonti delle notizie sulla casa, la tabella che segue mostra come la fonte più rilevante siano le forze dell'ordine (fonte di 71 notizie su 123), seguite a larghissima distanza da Ausl e Policlinico (12 notizie). Questi dati sono in sintonia con la collocazione nella cronaca nera della maggior parte degli articoli relativi al tema casa.

Tab. 32: Fonte	
Fonte	Totale
Ausl e Policlinico	12
Ente locale	10
Enti pubblici statali	2
Fonte giudiziaria	5
Forze dell'ordine	71
Imprese, società, cooperative	4
Mass media	2
Non classificabile	1
Non definita	1
Partiti politici	3
Persone	5
Scuola	2
Sindacati e patronati	3
Società Servizi Pubbliche-Private	1
Università	1
Totale complessivo	123

Se prendiamo in considerazione i dati relativi alla collocazione degli articoli sulla casa in prima pagina vediamo che 43 articoli su 123 si trovano fra le brevi, 30 articoli in taglio medio, mentre solo 16 articoli sono collocati in apertura.

Dall'intersezione della tabella sulla collocazione e quella sulla tipologia

Tab. 33: Collocazione	
Coll. tipo	Totale
Apertura	16
Taglio alto	24
Taglio medio	30
Taglio basso	10
Brevi	43
Totale complessivo	123

emerge che in posizione di apertura si trovano 10 notizie di cronaca nera e 6 di cronaca bianca, mentre in taglio alto gli articoli di cronaca nera sono 21 e quelli di cronaca bianca 2.

Tab. 34: Collocazione e Tipologia					
Coll. tipo	Cronaca Bianca	Cronaca Giudiziaria	Cronaca Nera	Inchiesta	Totale complessivo
Apertura	6		10		16
Taglio Alto	2	1	21		24
Taglio Medio	12	1	17		30
Taglio Basso	4		6		10
Brevi	10	2	30	1	43
Totale	34	4	84	1	123

Analizzando i titoli degli articoli posti in cronaca bianca possiamo notare come un tema che viene affrontato dai quotidiani locali sia quello della necessità di adottare nuove politiche per la casa e come venga data voce alle proteste dei cittadini sull'aumento dei prezzi dei canoni di locazione. 'Canoni alle stelle. Anziani 'cacciati' dal centro storico' (Resto del Carlino, 4 dicembre 2004), 'Anziani e studenti: unione per la casa' (Gazzetta di Modena, 8 dicembre 2004), 'Più coraggio nelle politiche per la casa' (Resto del Carlino, 6 febbraio 2004). La casa è anche oggetto di manifestazioni ed eventi fieristici come 'Country Life' riportate dai quotidiani locali: 'Torna Country Life, il piacere della casa' (Gazzetta di Modena, 4 dicembre 2004).

3. Atti del Convegno

3 | **Atti del Convegno. Tutti i particolari in cronaca** *Quale futuro per l'informazione locale*

Venerdì 27 maggio 2005

Testi non rivisti dagli autori

Gianpietro Cavazza

«L'Osservatorio sulla Stampa Locale rappresenta un'attività costante del nostro centro culturale, insieme ad altri osservatori. È quindi un mosaico che si compone di diverse tessere: la prima, di cui parleremo stasera, è quella relativa all'informazione, alla carta stampata, mentre le altre riguardano dinamiche sociali, storiche e politiche, tra loro reciprocamente interdipendenti.

La seconda cosa che mi preme sottolineare è che l'Osservatorio sulla Stampa Locale, attivo dal 1996, si focalizza sulle uniche due testate quotidiane modenesi: il Resto del Carlino e la Gazzetta di Modena, anche se penso ci sia spazio anche per altre esperienze in questo senso.

L'immagine che emerge analizzando le prime pagine del Resto del Carlino e della Gazzetta di Modena è la presenza, da un lato, di molta cronaca nera, e dall'altra di molte notizie di carattere informativo. Questo è confermato anche dall'analisi delle fonti, che sono dal lato della

cronaca nera prevalentemente le forze dell'ordine, e sul fronte informativo i soggetti particolarmente attivi in ambito locale nel produrre avvenimenti, attività, progetti quali le associazioni e le amministrazioni locali.

Un altro aspetto che colpisce analizzando le prime pagine delle due testate sono le persone che hanno avuto l'onore di essere presenti con foto e interviste sulle prime pagine. Analizzando il 2004, emerge che il personaggio più intervistato è stato Andrea Leoni, seguito dal sindaco Giorgio Pighi e dall'ex sindaco Giuliano Barbolini. Ci troviamo di fronte ad una stampa locale che, perlomeno per quanto riguarda la prima pagina, dà una certa rappresentazione della realtà locale. Allora proprio per riprendere il titolo dell'incontro di questa sera: 'Tutti i particolari in cronaca', da questa prima pagina ricaviamo effettivamente un profilo coerente con quello che succede nella nostra realtà locale? Se pensiamo al fatto che molti argomenti di cronaca nera riguardano incidenti, omicidi, rapine e che queste si focalizzano principalmente nella città di Modena, emerge anche un altro profilo, che forse i nostri giornali locali raccontano poco di quello che succede sul territorio provinciale rispetto al capoluogo».

Vittorio Zucconi

«Cominciamo da due cose che non c'entrano con il tema serata: la prima è che voglio ringraziare chi è qui e chi non c'è, voglio ringraziare il Centro culturale Ferrari, l'Associazione Stampa Modenese, l'Ordine dei Giornalisti e il Rotary Club di Modena che contribuirà, insieme con me, a formare questa Borsa di studio 'Guglielmo Zucconi', intitolata al nome di mio padre: grande giornalista, grande padre e grande modenese. Questa borsa di studio allora vuole ricordare mio padre, che non è stato solo un padre per me ma per generazioni di giornalisti che hanno guardato a lui e che sono stati formati da lui nella strada giusta di questo mestiere.

L'altra persona che desidero ricordare è Walter Tobagi, che cominciò a fare il giornalista sulla Zanzara, il giornale del liceo Parini che io dirigevo. Walter era un anno dietro di me, io ero in terza liceo clas-

sico, lui era in seconda. Io presi questo giornale che stava morendo e lo portai al massimo storico delle vendite, cioè 800 copie, che era il numero complessivo degli studenti del liceo Parini grazie a delle grandi intuizioni giornalistiche. E cioè mettendo con ogni pretesto le foto di tutti gli studenti, così tutti ne compravano una copia e facevamo il tutto esaurito! Però ovviamente non bastavano solo le fotografie, e dovevo un po' alternarle con articoli. Non c'era però nessuno che volesse scrivere tranne, mi dissero, un ragazzo in II B che sapeva scrivere e si chiamava Walter Tobagi. Andai a trovarlo e gli chiesi di scrivere qualche articolo. Lui era molto bravo a scuola e all'inizio mi disse di no perché aveva da studiare. Gli replicai che doveva farlo, che era suo dovere civico per rispetto alla comunità dei liceali e finalmente lo convinsi. Mi sembrò di essere stato uno spacciatore che offre la prima dose di stupefacente a chi non l'aveva mai provato prima perché da quel momento gli prese veramente il vizio, tanto è vero che poi fece il giornalista di mestiere. Ci perdemmo di vista per le strade del mondo. Dopo parecchi anni mi trovavo a Mosca come corrispondente del Corriere, mentre lui si trovava a Milano ad occuparsi del terrorismo e dei processi. Un giorno andai a Milano a trovare il direttore e nel corridoio incontrai Walter Tobagi, anche lui lì per incontrare il direttore. Lo salutai e gli dissi che la mattina successiva dovevo ripartire per Mosca e che lui non aveva idea di cosa volesse dire vivere a Mosca con moglie e figli. Mi rispose che invece ero io a non sapere cosa volesse dire vivere a Milano. Lì per lì la considerai una civetteria e il giorno seguente tornai a Mosca. La mattina seguente, mentre uscivo di casa vidi mia moglie correre fuori dall'androne e venirmi incontro agitando le mani. Mi disse che avevano ammazzato Walter Tobagi. Ricordo che ebbi un momento di *blackout*, come si dice, cioè mi scomparve un po' la città intorno. Mia moglie aggiunse che non dissi niente in quel momento, io non ricordo altro. So solo che da quel momento, lo scrissi anche in uno di quei coccodrillini, come si dice in gergo giornalistico, che si scrivono per i defunti, che io mi sentivo stranamente responsabile della sua morte, perché se molti anni prima non avessi insistito con quel bravo ragazzo che voleva studiare, se non gli avessi dato la prima dose forse sarebbe ancora vivo. Ho ancora il ma-

gone quando ci ripenso. Ci sono comunque persone che lo ricordano e mi auguro che ci saranno sempre, anche se la sua memoria, come sempre accade in questo paese, è stata sporcata da mille intenzioni, stracchiamenti di sudario da vari partiti politici. Walter Tobagi era un bravo giornalista, intelligente, testone, studioso, ostinato e libero come si può essere liberi facendo questo mestiere.

Venendo al tema del giornalismo locale, poco fa Ettore Tazzioli mi prendeva un po' affettuosamente in giro, dicendo che avevo fatto il giornalista locale viaggiando per il mondo. Una cosa che si dimentica sempre parlando di stampa americana è che la stampa americana, con l'eccezione di due sole testate, è tutta stampa locale. Voi pensate che il New York Times o il Washington Post o il Los Angeles Times siccome sono letti o mezzi letti e re-interpretati qui in Europa, siano giornali internazionali. In realtà è quasi impossibile trovare il New York Times fuori da New York, è praticamente impossibile trovare il Washington Post fuori da Washington, a parte in alcuni grandissimi alberghi che seguono una clientela particolare, perché la diffusione di un quotidiano americano coincide esattamente con la zona di raccolta pubblicitaria. La raccolta della pubblicità dei quotidiani americani non dipende dalla grande industria, dai grandi marchi, che preferiscono sempre la televisione, ma dai piccoli annunci. Ed è ovvio che se uno vuole vendere una macchina a Los Angeles non metterà un annuncio sul Washington Post, o se vuole vendere a New York un appartamento non andrà a fare l'annuncio a Chicago. Di conseguenza, tutto ciò che è locale acquista valore e diventa fondamentale. Un famoso uomo politico americano che per anni fece il presidente della Camera, Speaker of the House diceva: "Tutta la politica è sempre politica locale, perché tutti gli elettori vanno conquistati uno per uno dove sono, nel posto in cui vivono". Nessuna legge è importante se non tocca la persona che vive in un determinato paese. Ad esempio, la guerra in Iraq sta diventando una cosa seria e grave in America da quando le comunità locali iniziano a seppellire i loro figli e le loro figlie. Fino a quando rimaneva una astratta guerra lontana, per la libertà o per il petrolio a seconda dei punti di vista, importava poco. Quando ha cominciato ad essere sepolto il proprio figlio e il figlio del

vicino, quando cioè la guerra è diventata una guerra locale e non più una guerra lontana, è diventata improvvisamente una cosa terribilmente seria e la popolarità di Bush ha cominciato a scendere abbastanza drasticamente sotto il 50%. Quindi tutto ha comunque e sempre un riflesso locale. È chiaro che se fai il giornalista per il Washington Post e il presidente degli Stati Uniti starnutisce, è come se l'assessore alla viabilità di Modena inciampasse. È importante, certo, anche per me in Italia perché è il presidente degli Stati Uniti, così come se il Sindaco di Modena avesse la presidenza degli Stati Uniti la Gazzetta di Modena verrebbe letta e studiata da tutti i corrispondenti del mondo. Quindi ogni notizia è locale, il vero problema non è dove fare il giornalista, ma come farlo. Esiste un solo giornalismo, anche se esistono tanti tipi di giornalisti: c'è quello che scrive bene, quello che scrive male, quello bello, quello brutto, quello che non sa scrivere per niente.

In prima pagina il New York Times, che noi citiamo spesso per gli articoli sulla pace e la guerra, pubblica se c'è stato un ingorgo sul ponte che porta dalla costa oltre il fiume Hudson sull'isola di Manhattan, o sul ponte di Brooklyn, oppure se c'è stato un problema sulla metropolitana che riporta i pendolari a casa. Queste notizie le mette d'apertura, o di taglio alto con una grande foto, non le mette a pagina 25 insieme agli annunci funebri o immobiliari. Questo avviene perché i lettori sono più interessati a quello che succede alla metropolitana che al futuro della foresta amazzonica, perché le foreste tropicali sono importanti, certo, ma non se sei rimasto a piedi per tre ore. Quindi parlare di dimensione locale e non locale è completamente sbagliato. Quando anni fa fui chiamato a dirigere il Secolo XIX, rifiutai perché mi resi conto che gli editori volevano me come direttore perché si aspettavano che la mia presenza contribuisse a sprovvincializzare il giornale. Fui proprio io, quello che veniva da lontano, chiamato per la sprovvincializzazione a dirgli che il giornalismo vero si sarebbe fatto lì, occupandosi del Comune, della ferrovia con una rotaia sola, dell'autostrada fra Arenzano e Savona.

La vera questione è come si fa giornalismo. Come scoprii negoziando per il Secolo XIX, il vero problema che voi avrete se farete i giornali-

sti locali non è di essere meno bravi di me che faccio la civetta firmando da Tokyo, dalla Corea, dalla Russia. La vostra vera difficoltà è che voi sarete sempre molto, troppo vicini alle persone delle quali scrivere. Non mi riferisco soltanto alla vicinanza con il potere, ma al fatto che voi vi occupate di persone che fisicamente conoscete, perché è difficile in una città come Modena parlare di problemi della salute, della scuola, dell'ambiente senza conoscere direttamente l'assessore, il vigile urbano, gli abitanti del quartiere nel quale magari siete cresciuti o vi siete trasferiti. Quindi mantenere la propria oggettività restituendo i fatti è molto più difficile per voi di quanto non sia per me perché io posso scrivere che Bush è un farabutto, un idiota, un criminale, un cretino, ho anche scritto vagamente queste cose, ma a Bush non gliene importa niente, ma proprio niente. Al massimo sarà l'ambasciatore americano a Roma che si arrabbia e telefona dicendo: perché Zucconi ce l'ha con noi? Mentre invece, se voi scrivete, immediatamente avete un riscontro, vi ferma la gente per la strada chiedendovi perché avete scritto questo, perché avete dato questa notizia, se è un politico, perché mi avete attaccato. Allora o siete giornalisti venduti, schierati, e allora se fate un giornale comunista e la giunta è comunista va tutto benissimo e se fate un giornale di destra con una giunta comunista qualunque cosa faccia la giunta non si salva nulla. Ma se invece siete giornalisti che cercate di fare un lavoro relativamente autonomo, diventa drammatico. È lo stesso problema che ha il medico con i suoi figli: ebbene, fateci caso, il medico bravo se ha dei figli, una moglie o dei parenti ammalati va da un collega, non li esamina lui perché teme di non essere obiettivo, teme di essere o troppo pessimista o troppo ottimista. Lo stesso vale per voi, ma voi non potete prendere il sindaco di Modena e portarlo a Parma, e quindi dovete riuscire a mantenere il distacco da una realtà che è la vostra, nella quale vivete e camminate tutti i giorni. Quindi io considero il vostro lavoro infinitamente più difficile del mio, di chi scrive gli articoli di fondo o di chi scrive articoli di tuttologia, come faccio anche io, che parla di cose che non vivrà mai o dalle quali comunque se ne andrà. Ho cominciato anche io come cronista locale e vi assicuro che è molto difficile parlare di una persona che rincontrerete, molto difficile. Uno

dei miei interlocutori preferiti era il primo travestito di Milano, una biondona che lavorava in piazza San Babila. Pensate che tempi erano, c'era un solo travestito in tutta la città, un povero disgraziato che si chiamava Oslavio Bianchi e che regolarmente quando c'era una retata veniva caricato, portato in questura, denunciato per oltraggio al pudore e rimesso fuori. E così lui ci raccontava le sue avventure. Era una grande festa per noi che eravamo tutti ragazzi per bene che scoprivamo un mondo, non bello, ma sconosciuto. Secondo il mio direttore, che era un uomo molto di destra, avrei dovuto indignarmi per questo malfattore che inquinava la sana Milano. Ma io lo conoscevo bene Oslavio Bianchi, era un povero disgraziato che doveva campare, come facevo a scrivergli addosso di tutto a chiedere di metterlo in galera per 30 anni? Era molto difficile essere obiettivi in quel contesto.

Certo è molto difficile lavorare anche a Mosca e parlare male del regime sovietico perché poi ti ritrovi con le gomme tagliate alla vigilia della partenza o ti convocano in ambasciata per chiederti se i bambini si sentivano tranquilli e sicuri quando andavano a scuola. E tu pensavi che ti stavano mandando un segnale e ti chiedevi se scrivere o meno un articolo rischiando magari che qualcuno facesse del male ai tuoi figli o a tua moglie. Certo, tutti hanno le loro difficoltà, ma avendo cominciato come cronista locale, posso dirvi con assoluta certezza che questo è un mestiere molto difficile.

Spero che essendo tra giornalisti mi farete delle domande cattive, non quelle domande del giornalista sportivo che avvicina il mister e gli chiede: "Mister, dopo un buon primo tempo, abbiamo avuto un lieve calo ma un buon finale che ha permesso alla squadra di pareggiare". Il Mister lo guarda e fa: "dopo un buon primo tempo, abbiamo avuto un lieve calo ma un buon finale che ha permesso alla squadra di pareggiare". Grazie, lo hai detto tu! Un buon giornalista deve dire: "Mister, come fa il Milan a prendere tre gol in sei minuti?" questa è la domanda che devi fare al mister che resta lì come un pappagallo con la bocca aperta. Anche al politico non puoi fare domande troppo lunghe perché nel frattempo lui ha già trovato la strada per non risponderti perché l'obiettivo primo di un politico è non rispondere, e se proprio è nei guai dice:

“ottima domanda, la sua”.

Concludo con una battuta di un grande attore, Sir Laurence Olivier che diceva: “Guardate che non esistono piccole parti, esistono solo piccoli attori”».

Gerardo Bombonato

«Io partirei dall’augurio che Guglielmo Zucconi faceva al figlio Vittorio, cioè di non fare questo mestiere. Quindi giusto per togliere ogni illusione sul futuro della stampa visto che ci sono molti giornalisti in sala vorrei fare un annuncio piuttosto grave che ho letto qualche tempo fa sul Corriere della Sera. Uno studioso americano del North Carolina ha messo insieme tutti i trend di tiratura dei giornali nel mondo ed è arrivato a decretare che l’ultima copia di un quotidiano sarà composta, stampata, venduta, letta e come sempre, visto che un quotidiano dura 24 ore, buttata nella pattumiera, nel mese di aprile del 2040.

In realtà credo che quella dei quotidiani sia una morte troppe volte annunciata e che non arriverà, anche se i problemi ci sono e molto gravi e spesso né i lettori né i giornalisti vi pongono rimedio o cercano di porvi rimedio. Nonostante tutto sono ottimista riguardo al futuro della stampa locale; grazie a Dio il villaggio globale che si preannunciava alcuni anni fa agli albori della comunicazione elettronica ha perso il suo fascino e noi molto spesso ci troviamo a colmare il fallimento di questo villaggio globale. Siamo di fronte a un bombardamento direi quasi scientifico di notizie, di informazioni per cui troppo spesso molte notizie, troppe notizie fanno nessuna notizia che rimanga in testa. Oggi con i mezzi tecnologici, con il bombardamento di notizie che arrivano dai corrispondenti da tutto il mondo, siamo informati su tutto ma poi non conosciamo ciò che succede nel quartiere.

Per questo credo che nonostante le apparenze e le cifre, l’informazione nel contesto locale, che è quella che si realizza, come diceva prima Zucconi, attraverso il contatto con l’amministratore e con il politico locale, ha un ruolo fondamentale, perché è l’unico mezzo per rompere il circolo vizioso che proviene dai canali informativi nazionali e soprattutto dalla tv piuttosto che dai giornali. Sulla certezza che il villaggio

globale è una grossa illusione permettetemi di citare un bel libro di un collega della Stampa, il giornalista economico Roberto Ippolito, intitolato '2014, il futuro che ci aspetta'. Scrive Ferruccio De Bortoli nell'introduzione: "Nel 2014 la verità globale uguale per tutti e preconfezionata, sarà smascherata da tanti piccoli Robin Hood. La stampa locale, legata al territorio, espressione più diretta della vita reale diventerà un antidoto alla malattia della globalizzazione, all'uniformità e all'eccesso di concentrazione dell'informazione".

Secondo me questa profezia è vera, io ho cercato di ottenere dall'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna che è il terzo in Italia dopo Milano e Roma per numero di giornalisti iscritti, un quadro dell'informazione locale.

Nel 1996 c'erano 17 quotidiani in Emilia-Romagna e da allora il loro numero si è sempre mantenuto sotto quella cifra, scendendo fino a 13 al 31 dicembre 2004, anche se poi siamo risaliti negli ultimi mesi a 15 perché sono nati due giornali nuovi a Reggio Emilia. Per quanto riguarda le altre testate, nel 1966 erano poco meno di 2000, e nel 2000 erano salite a 2600, per poi scendere leggermente fino al 2004. Al primo posto ci sono i mensili, poi i bimestrali e i trimestrali. Le testate sono concentrate in primo luogo a Bologna, che fa la parte del leone con 884, oltre un terzo del totale, seguita da Modena, realtà molto vivace con 343 testate, e poi Parma, Cesena, Ravenna e Ferrara.

Per quanto riguarda la tipologia delle testate, un po' è cambiata rispetto a dieci anni fa, quando anche nella rossa Emilia Romagna la maggioranza delle testate era di carattere religioso. Oggi invece il primo posto va ai titoli di economia e lavoro, poi alla pubblica amministrazione, su cui ha giocato un ruolo fondamentale l'introduzione della legge sugli uffici stampa pubblici, e al terzo posto agricoltura e ambiente. Segue molto indietro il volontariato anche se ci sono molte iniziative editoriali dedicate al sociale. Sono molte anche le agenzie di stampa, diversi colleghi si sono reinventati un lavoro in questo settore una volta perso il loro. Queste esperienze sono importantissime e lo ha dimostrato la tragedia dello *tsunami*, quando anche importanti giornali che hanno corrispondenti in tutto il mondo erano assolutamente in difficoltà,

mentre le agenzie e le testate legate al volontariato, cattolico e sociale in genere, sono state le uniche a trasmettere informazione ai paesi dell'occidente perché loro sul luogo c'erano e avevano là le loro fonti.

Non si è parlato di informazione on-line, ma sarebbe un altro capitolo da affrontare. Essa non ha avuto quel boom che si pensava potesse avere quando si è cominciato a lavorare sui quotidiani on line. Questo credo sia dovuto anche alla poca chiarezza della normativa che stabilisce la obbligatorietà della registrazione in tribunale. All'ultimo censimento sono state rilevate solo 70 testate, anche se è un dato che non ha molto riscontro perché l'informazione in rete non è facilmente codificabile.

Insomma la potenzialità nella stampa locale c'è ancora. Bisogna però prendere atto che l'informazione locale cambia, cambierà ed è già cambiata moltissimo, basta dare un'occhiata alle nostre redazioni, leggere i nomi degli iscritti all'ordine, sfogliare le liste di disoccupazione dei giornalisti, bussare alla porta del sindacato, parlare con i colleghi, ascoltare le richieste degli editori al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto giornalistico.

Oggi il termine di freelance, che è così di moda e sembra ben rappresentare una libera professione che poi libera non è - sono pochissimi i giornalisti che si possono dichiarare liberi professionisti - è sinonimo troppo spesso di disoccupato perché i giornali hanno sempre meno personale dentro le redazioni e aumentano i collaboratori esterni. La carta stampata assomiglia sempre di più ai palinsesti televisivi che si misurano con una grandissima flessibilità e mobilità, rubandosi i personaggi a vicenda. Io credo al contrario che sia necessario marcare tutti questi confini cominciando da quello fra la pubblicità e l'informazione che si incrociano e si intersecano l'un l'altra, anche con interventi legislativi e non solo attraverso la deontologia professionale».

Camillo Galba

«Da 24 anni lavoro a un giornale locale che più locale non si può, la Libertà di Piacenza. Un quotidiano però glorioso e fortemente radicato nel territorio, che a fronte di una città con meno di 100.000 abitanti sfiora le 30.000 copie ed è in ribasso rispetto a qualche anno fa. Per questo

mi auguro che i giornali locali abbiano un futuro.

Due brevissime osservazioni: pare che in questi anni i giornali locali abbiano perso una funzione, mi pare che non siano più quelle palestre per la formazione di giornalisti che invece erano stati negli anni passati. Cito un nome perché era molto legato al papà di Vittorio, Pierluigi Magnaschi, attuale direttore dell'Ansa, che è passato per la Libertà di Piacenza. Questa funzione i giornali locali non riescono più a svolgerla perché, lo accennava Bombonato prima, ormai il redattore fa di tutto meno che il giornalista all'interno della redazione, perché sta davanti al computer per tutto il suo orario di lavoro, non riesce più a scrivere un pezzo. Gli articoli sono scritti dal collaboratore che viene pagato, se va bene, 10 euro al pezzo, quindi devono scrivere, se vogliono portare a casa la giornata almeno sei o sette pezzi al giorno. Vi lascio immaginare con che qualità, con tutta la comprensione del caso perché non possiamo pretendere che lavorino 24 ore al giorno.

L'altra cosa che volevo dire è che purtroppo sono pochi i lettori e allora il quotidiano locale, per essere tale, deve essere un piccolo carburante quotidiano, nel senso che deve fornire tutto al lettore, perché se no difficilmente il lettore compra sia un quotidiano nazionale per essere informato sulle notizie del mondo ed un quotidiano locale per essere informato sulle notizie locali. Il lettore vuole le notizie e spesso noi non siamo in grado di dargliele, pertanto i giornali locali per avere un futuro devono riprendere a dare le notizie, e quindi abbiamo il difficile compito di fare un giornale completo senza però imitare i grandi quotidiani».

Ettore Tazzioli

«Io ho una visione un po' più ottimista della situazione, nel senso che nel giornalismo locale sei obbligato con la vicinanza alle fonti a esprimere un minimo di verità e di qualità e alla fine questo viene un po' premiato. Il problema vero è che la categoria ritrovi quella capacità di essere autonoma, di guardare alla qualità che si ha solamente quando ci si ritrova e si riflette un attimo. Altrimenti la routine porta alla netta prevalenza degli interessi degli inserzionisti pubblicitari, porta alle pau-

re che prima venivano descritte nell'avvicinarsi alla fonte, che spesso ti condiziona, porta, per usare le immagini forti, al fatto che la schiena dritta che evoca Ciampi la si ha un giorno sì e quattro no. Secondo me è dall'interno della categoria che si può giocare ancora la carta della qualità».

Vittorio Zucconi

«Vedi Ettore, se posso aggiungere qualcosa, in attesa di qualche domanda, tu hai detto una cosa importante, quando io scrivo disperatamente su quello che è oggi il più venduto quotidiano italiano che gli Stati Uniti non devono invadere l'Iraq, che i veri problemi cominceranno dopo la vittoria, che è una follia, non mi danno retta. Bush ha fatto quello che voleva anche se glielo avevo detto che finiva così in Iraq. In compenso, se la Gazzetta di Modena o il Resto del Carlino scrive che c'è un problema da qualche parte che va affrontato, una risposta c'è sempre. Allora il prezzo che voi pagate in termini di durezza del lavoro quotidiano, di confronto non solo con il potere ma semplicemente con l'interlocutore - la signora Cesira, la portinaia, la bottegaia - ha però il risvolto di vedere che qualche volta, qualche rara volta, quello che scrivete ha un effetto. Quando noi alla Notte di Milano, giornale localissimo, venivamo spediti a fare la solita tragica inchiesta sul tram 24 che non passava mai e io andavo a intervistare la signora alla fermata, l'Azienda Tranviaria Milanese, ATM, per miracolo dopo una settimana che noi le rompevamo i "beatissimi santi", faceva sì che i tram diventassero più frequenti, mentre ripeto che per quanto io dica a Bush che non deve fare la guerra in Iraq, quello non mi da retta.

Poi volevo commentare una cosa che diceva prima Bombonato, a mio avviso molto preoccupante e giusta. Io non faccio previsioni perchè in genere quando un giornalista le fa sì sbaglia, io le ho sbagliate quasi tutte, tranne quelle dove ero pessimista, che però sono le più facili... Con tutto il rispetto che provo verso i colleghi giornalisti, ai saggi dei giornalisti sulla professione giornalistica tendo a non credere molto. Perchè mi ricordano sempre quei famosi libri su come si vince a poker di cui sono piene le librerie: se uno sa come si vince a poker perché me

lo deve dire a me, se poi un giorno ci potremo incontrare sullo stesso tavolo! Se fai il giornalista, non mi dare lezioni sul giornalismo ideale, ma fallo: fammi vedere come si fa a scrivere un articolo, non mi spiegare in un saggio come si fa a scrivere un articolo, anche se poi magari è un saggio bellissimo.

Insomma, sono quel genere di profezie alle quali tendo a non credere, non parliamo poi dei professori universitari, ai quali per definizione non credo.

Poi volevo dire che c'è un signore molto intelligente, Francis Fukuyama, che nel 1991 diventò ricco e famoso perché scrisse un libro dopo la fine dell'Unione Sovietica e la caduta del muro di Berlino intitolato 'La fine della storia'. Era il 1991, ora siamo nel 2005 e avete voi l'impressione che la storia sia finita nel '91? Quindi di profezie sul giornalismo ne ho sentite da quando avevo le braghe corte: il mestiere è finito, internet ci ucciderà, la televisione ci ucciderà, la banda larga ucciderà la televisione che ha ucciso i giornali e così via... non ci credo. Credo che il rapporto fisico, sensuale che la persona ha con il pezzo di carta, con il libro - e vi parla uno che fa il direttore in internet, cura rubriche in internet ed è il primo ad avere un suo blog - il rapporto fisico che si stabilisce con la parola scritta è qualcosa che non sarà mai cambiato da nessuno, perché so che quando un lettore mi dice "ho letto un suo articolo e mi ha dato una certa emozione", so che con quella persona ho stabilito un rapporto fisico, ho conquistato quella persona che andrà a cercare il mio nome sul giornale. Come giornalista di un giornale nazionale le notizie non le do più da un pezzo, le date voi le notizie, non io, perché se io dico che è scoppiata la guerra in Iraq voi già lo sapete. Io devo trasmettere emozioni: se vedo la salma del Papa, non devo scrivere: "è morto il Papa", perché quello già lo sanno tutti, devo scrivere cosa provo vedendo la salma del Papa e lo devo trasmettere a te persona fisica, perché quando io scrivo mi immagino l'interlocutore o la interlocutrice, mi immagino di avere davanti una persona alla quale racconto quello che vedo e se non la sento vibrare delle mie stesse emozioni so che ho sbagliato il pezzo, come spesso mi capita. Da questo punto di vista sono ottimista, ci sarà una grande dicotomia: finirà il giornale di

varia informazione che mette tutto insieme in un grande calderone, vivranno e saranno insostituibili i giornali locali che sapranno trasmettere delle emozioni, che sapranno vedere le cose che le televisioni non riescono a vedere, perché la televisione vede tutto e non capisce niente, questo è il grande limite della televisione. È vero che la telecamera non sbatte mai le palpebre, però non vede niente, è un mezzo stupido. La televisione non trasmette il senso degli eventi ma solo l'illusione della comprensione. Il giornale che saprà trasmettere qualcosa instaurerà un rapporto fisico, emotivo con il lettore».

Vittorio Zucconi

(in risposta a una domanda sulle radio e tv americane).

«La tv americana nasce inizialmente come tv locale. Il termine network vuol dire letteralmente rete. Le grandi catene televisive e radiofoniche sono semplicemente il collegamento fra una serie di emittenti locali le quali, per accordo loro e anche a seguito della legge antitrust che vietava a uno stesso proprietario di possedere più di tre stazioni televisive locali, sceglievano per qualche anno, in un certo momento del giorno, di collegarsi con la rete. Ora è evidente che un mercato di otto milioni di persone come New York, o di dodici come Los Angeles, non è Modena, tanto per intenderci. Questo è il limite fondamentale, perché le notizie, l'informazione è la cosa più costosa che esiste. Un conto è per eventi come la guerra in Iraq, su cui hai tutte le immagini e informazioni possibili perché sul posto ci sono giornalisti di tutto il mondo, un conto è quando deraglia il treno regionale Carpi-Suzzara perché lì devi inviare tutta la troupe e i costi diventano enormi.

Non avendo un mercato sufficiente, nel nostro paese non puoi fare una televisione locale di autentica qualità. Secondo me le televisioni locali, quelle che vedo a Modena o a Milano, sono tremende perché non c'è il mercato.

Poi c'è un nuovo fenomeno, quello delle televisioni via satellite, la prima fu la Cnn, seguita da altre televisioni come la Fox, che adesso sta spopolando in America, televisione sfacciatamente di destra, che appartiene a Murdoch come Sky in Italia. E qua emerge un elemento

nuovo che sta corrodendo la presenza di reti televisive raccolte nelle network, il fatto che hanno preso un taglio ideologico fortissimo, cosa che era inaudita nel giornalismo americano. Ormai vivo nel timore che il futuro della comunicazione radio-televisiva in Italia sia quella che io chiamo “radio-Fallaci”, cioè che qualcuno trovi il modo di fare via radio delle trasmissioni violentemente di parte in cui si lanciano invettive, in cui si attacca continuamente, in cui si inveisce, in cui si fa della radio rabbiosa, perché stranamente ancora in Italia non è accaduto, a parte in passato alcune radio di sinistra che un po’ lo facevano, come Radio Popolare, Radio Città del Capo, Radio Città Futura. C’è il rischio forte anche per il sistema radio televisivo italiano, che delle radio e televisioni diffuse via satellite, senza i costi degli impianti fissi, divengano delle radio rabbiose, fortemente ideologiche e senza più alcun pudore».

Vittorio Zucconi

(in risposta a una domanda sull’omissione di alcuni eventi da parte dei giornalisti).

«Il peccato di omissione è un peccato molto grave, quasi come quello di commissione, però cosa vuol dire omettere notizie negative? Perché questo mestiere è un mestiere in cui tutto dipende dalla scelta. Quando qualcuno ti accusa di non essere obiettivo bisogna pensare a questo: quando vado ad un vertice del G8, faccio una sintesi del comunicato finale che spesso è composto da 25 pagine. Allora il lettore si deve affidare a me, alla mia scelta, magari ci sono dei punti che sono importantissimi e io non li capisco, ma non posso pubblicare un comunicato finale del vertice del G8 di 25 pagine. È impossibile, devo necessariamente operare una scelta, certo se si pensa che esista un’intenzione maliziosa a monte, che io in realtà faccio il gioco di qualcuno, allora è diverso, però ci sono anche molte altre maniere facili per truffare, come ad esempio fare finta di dare una notizia negativa, avere finta obiettività...».

Vittorio Zucconi

(in risposta a una domanda sull'indipendenza dei giornalisti dai proprietari dei giornali).

«Personalmente ho avuto delle esperienze di interferenze padronali, editoriali quando lavoravo ad Eva, a Gente, che era il giornale di Rusconi. Eva negli anni '60 lanciò un referendum sul divorzio. Era uno di quei referendum finti che vengono fatti ma non servono a niente, come il televoto. Sono cose completamente senza valore, che vengono spacciate come sondaggi ma non lo sono. Bene, lanciammo il referendum sul divorzio ed arrivò una valanga di schede di consenso al divorzio, seminando il panico nell'editore Rusconi, cattolico molto legato alla curia milanese. Allora ricevetti l'ordine di spedire quante più copie possibile nei conventi italiani, quindi spedimmo migliaia di copie gratis a tutti i conventi di suore d'Italia e così il 'no al divorzio' dell'Italia sana, cattolica vinse per un pelo! Quello è stato l'unico caso e nella mia vita non mi sono mai sentito dire "devi scrivere questo, devi attaccare quello", anche se ho scritto per anni ad esempio da Bruxelles per la Stampa, dove gli interessi della Fiat erano immensi. Negli anni '70 dall'America feci una serie, del tutto involontaria, di scoop sullo scandalo Lockheed, sui finanziamenti della Cia in Italia, in cui c'era dentro la Fiat fino alle orecchie. Lavoravo a quel tempo per la Stampa e in tutto questo periodo ricordo una telefonata alle 4 del mattino dell'avvocato Agnelli che mi chiese se ero sicuro di quello che scrivevo, se avevo gli elementi per scriverlo. Quando gli dissi che avevo l'originale del documento della commissione di inchiesta mi rispose 'va bene, grazie', e mise giù il telefono. Andai avanti fino in fondo e nessuno, né l'avvocato né il direttore del giornale mi dissero mai niente. Io non ho mai saggiato fino in fondo i confini della mia libertà professionale, a volte mi sono auto-censurato, mi sono fermato prima, ho sempre lavorato in giornali di cui condividevo l'impostazione, senza essere fazioso, ho lavorato nel Corriere della Sera senza sapere che era della P2 il direttore Franco Di Bella. Un grande direttore di giornale, che mi mandò a Mosca, e prima di partire mi disse che potevo scrivere quello che mi pareva, ricordandomi soltanto che lì avevano una commissione interna in mano al Pci e che se quindi

potevo riuscire a evitare di farlo 'bruciare vivo' me ne sarebbe stato grato! Io andai dopo aver ottenuto il visto dopo mesi di polemiche grazie a degli amici che avevo nel Pci, perché i sovietici erano in contrasto con il Corriere della Sera, e scrissi quello che mi pareva e nessuno mi disse niente. Seppi della P2 solo quando Di Bella se ne dovette andare perchè scoppiò lo scandalo.

Anche l'ingegner Carlo De Benedetti non mi ha mai detto nulla malgrado che io abbia attaccato selvaggiamente Clinton, che era molto amico di De Benedetti. In questi anni ho capito che quando si parla con un politico la cosa più difficile è far capire che il fatto che un pezzo sia andato in quinta pagina piuttosto che in prima, che sia uscito di 40 righe anziché di 150 è dovuto, nel 95% dei casi, al caso. Non c'è nessun complotto se non quello di questa professione che ogni ora fa e rifà il giornale. Poi, certo, la linea di Repubblica non indica di votare Berlusconi».

Vittorio Zucconi

(in risposta a una domanda sul giornalismo di inchiesta).

«Il giornalismo è una pianta che si nutre di quello che c'è nel terreno. Certo, noi siamo dipendenti dalle fonti, perché anche i grandi giornalisti investigativi americani avevano le loro fonti, ma quelle le hanno anche i nostri giornalisti italiani. Quello che manca in Italia è una cultura dell'informazione, io non posso educare le mie fonti. Se ho a che fare con un mondo politico che mente, non ha coraggio, non denuncia, l'opposizione fa finta di denunciare ma non denuncia proprio niente, perché hanno paura che si scoprano altari che poi fra un anno saranno loro a dover coprire con i santi paramenti. Quindi la ruota gira, in Italia non si butta mai niente della politica, prima o poi tutti si riciclano. E noi giornalisti dipendiamo da loro, non possiamo immaginare un giornalismo anglosassone in una cultura bizantina. Quindi ricordo a tutti in che tipo di cultura noi viviamo, una cultura della disinformazione che accettiamo e di cui siamo in parte anche complici.

Inoltre sapete chi sono i veri direttori dei giornali? Gli amministratori delegati, quelli che hanno in mano il bilancio e che dicono quante

persone posso assumere, perché se io ho al massimo dieci redattori alla radio non posso mandare una ragazza a seguire un caso per quattro o cinque mesi, non me lo posso permettere. Si salvano naturalmente i grandi gruppi che hanno più risorse ma il giornalismo italiano rimane comunque quello che nel 1983 mi mandò a Tokyo, dicendo di andare lì e studiare il paese. Appena arrivato, il mattino dopo mi chiesero di mandare un pezzo, dopo che io ero là da meno di 24 ore e dovetti ingegnarmi a scrivere un pezzo anche se del paese in quel momento non sapevo assolutamente niente. Questa è la vera condanna del giornalista italiano».

Vittorio Zucconi

(in risposta a una domanda sui giornalisti e gli scandali sessuali).

«Non trovo niente di scandaloso nel sesso, anzi credo che il sesso siano affari privati a una condizione: che si rispettino delle questioni di circostanza, di stile. Cioè, se il signor Fini va a letto con la ministro Prestigiacomò, sono assolutamente affari suoi, se però un presidente americano riceve una segretaria di 20 anni, che ha l'età di sua figlia, la fa accomodare nello studio ovale, passa dei giorni a trastullarsi con lei, viene messo in difficoltà fino all'impeachment, non è più uno scandalo sessuale ma diventa istituzionale. Secondo me il presidente degli Stati Uniti non deve mettersi una ragazza di 20 anni sotto la scrivania, poi se si innamora di un'altra donna va benissimo. Bisogna anche stare attenti a cosa intendiamo per scandalo sessuale. Per la verità è che il sesso piace a tutti, chi di noi non ha impiegato due secondi a venire a sapere della storia di Fini e della Prestigiacomò, vera o falsa che fosse, perché è una cosa che tocca ognuno di noi, perché ognuno ha una vita sessuale e perciò si identifica nei problemi degli altri. Io non credo che sia una questione di cultura, il discorso del puritanesimo americano non è mica vero, l'America non è più puritana di noi. Io non faccio il moralista, ma sono morale, un presidente degli Stati Uniti che si dichiara femminista non può adoperare una ragazza come una bambola gonfiabile. Malgrado ciò le femministe americane lo difesero perché lui difendeva loro ed io, che invece sono un femminista vero, non potei che indignarmi».

Appendice

Appendice

Nota metodologica

L'Osservatorio sulla Stampa Locale è realizzato per mezzo dell'inserimento dei dati all'interno di una maschera di caricamento. La raccolta dei dati avviene attraverso l'analisi di tutti gli articoli presenti nelle prime pagine dei quotidiani 'Il Resto del Carlino - cronaca di Modena' e 'La Gazzetta di Modena' e degli articoli collegati presenti nelle altre pagine del giornale.

La maschera di caricamento è stata predisposta in modo da poter rilevare una molteplicità di informazioni da utilizzare sia per l'analisi quantitativa, sia per l'analisi qualitativa.

Per quanto riguarda gli articoli di prima pagina, di ogni articolo è stato possibile rilevare: la data di pubblicazione, il nome della testata, l'occhiello, il titolo, i sottotitoli eventualmente presenti e l'ambito territoriale, potendo scegliere fra Modena, Carpi, Sassuolo o altri comuni.

Gli articoli sono stati anche classificati sulla base della **tipologia** suddividendoli fra le voci: cronaca nera, cronaca bianca, cronaca rosa, cronaca giudiziaria, cronaca sportiva, editoriale, intervista, inchiesta e commento terzi.

Gli articoli analizzati sono stati suddivisi in base alla **posizione** non solo per la loro collocazione in apertura, taglio medio, taglio basso, breve e spalla, ma anche sulla effettiva posizione nella pagina. Di ogni articolo, inoltre, si misura la **dimensione** di base e altezza in centimetri quadrati.

Tutti gli articoli sono analizzati sulla base dei seguenti **argomenti**: ambiente e territorio, amministrazione locale e servizi, arte cultura e beni culturali, assistenza e politiche sociali, cariche e incarichi, casa, costume e società, economia, giustizia, immigrazione e mondialità, incidenti vari, infortuni sul lavoro, istruzione ed educazione, lavori atipici, morti e suicidi, occupazione lavoro e scioperi, manifestazioni, politica, religione, sanità, servizi pubblici, sesso e omosessualità, sicurezza e criminalità, solidarietà e volontariato, spettacoli e tempo libero, sport, urbanistica, viabilità e trasporti.

Nel caso in cui fossero presenti, all'interno dell'argomento, dei contenuti che specificassero alcune forme di disagio selezionate dal gruppo di lavoro, è possibile segnalarli nella maschera di caricamento dati.

I **contenuti** presenti nella maschera legati al disagio sociale sono: abuso di alcol, anziani, carcerati, consumatori, disabili, disoccupati, disservizi, donne, droga, immigrati, famiglia, giovani, inquinamento, malati, malati di mente, minori, nomadi, prostituzione esenza tetto.

Un elemento di significativa importanza per l'analisi degli articoli è anche la **fonte**, che è rilevata scegliendo fra diverse voci: chiesa cattolica, comitati di cittadini, comunità montana, ente locale, ente pubblico statale, comunità montana, fonte giudiziaria, forze dell'ordine, gruppi di volontariato e associazioni, imprese - società - cooperative, mass media, altre chiese e religioni, persone, partiti politici, provincia, regione, sindacati e patronati, scuola, università, ausl e policlinico, teatro-cinema-spettacolo, accademia, associazioni culturali, società servizi pubbliche/private, comune, associazioni educative, associazioni sportive e del tempo libero, associazioni di categoria e ordini professionali, banche e istituti di credito, camera di commercio, circoscrizioni, oltre alle voci 'non classificabile' e 'non definita', utilizzate nei casi in cui la voce non fosse contenuta nell'elenco oppure che l'articolo non permettesse di risalire in alcun modo alla fonte.

Infine, in tutti gli articoli è possibile rilevare il nome, il cognome e la carica delle persone intervistate, citate o fotografate.



via Emilia Ovest, 101
41100 Modena - Italia
Tel. +39 059 334537
Fax +39 059 827941
www.centroferrari.it
info@centroferrari.it